ANNO XXIX. Giovedì, 14 Dicembre 1876. N. 343

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 16 —	» 32 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18	» 34 —
America Meridionale, China e Australia	» 20 —	» 37 —
	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio contenente 80 copi per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 90.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenza Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, Daniel Davies 20 Cornh., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere unite la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. MANZONI, via del Pantheon, 13, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 80
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 oggi linea.
Pagamento anticipato.

Roma, 13 Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

Da Costantinopoli il telegrafo continua a mandarci dispacci e notizie soddisfacenti, ma non per questo cessano i timori di prossime conflagrazioni. Le trattazioni preliminari della Conferenza si succedono in casa e sotto la presidenza del generale Ignatieff, e si cerca di stabilire di comune accordo le basi per le trattative ulteriori quando la Conferenza sarà solennemente e ufficialmente, e vi interverranno anche i delegati della Porta. Per dire il vero, l'accordo già stabilitosi fra i plenipotenziari circa le quistioni relative alla Serbia e al Montenegro non è tale da togliere di mezzo ogni ostacolo e indurre la Porta a miti consigli. Si comprende una restifica di frontiere a vantaggio del bellicoso Montenegro, che spera combattere con successo contro la Porta, ma che la Serbia, la quale provocò con leggerezza la guerra e subì sconfitte su sconfitte e costrinse la Turchia a sacrifici immensi, debba essere premiata coll'acquisto del piccolo Zwornik, questo ci pare un voler ridurre la Porta all'estremo dell'umiliazione e costringerla ad abbracciare i partiti estremi.

L'accordo si stabilirà anche sul tema dell'occupazione della Bulgaria? Un dispaccio da Costantinopoli dice che il generale Ignatieff sarebbe disposto ad acconsentire che l'occupazione di questa provincia sia fatta da un paese neutrale, come il Belgio e la Svizzera, per assumersi la difficile sorveglianza della neutralità. Ma non è difficile scorgervi che la Russia è molto innanzi questo spediente colla certezza che si finirà pel coll'occupazione per parte delle sue truppe oggi accampate sul Pruth. Il Times ha da Vienna che lord Salisbury ammette che l'occupazione possa divenire una necessità, ma insiste tuttavia nell'opinione che sia facile trovare altre guarentigie meno ogli'occupazione. In ogni caso, aggiunge lord Salisbury, si dovrà accordare un po' di tempo alla Turchia per mettere in esecuzione le riforme promesse. L'occupazione straniera sarà necessaria, perchè si avrà la non riuscita delle riforme. La Russia però vuole l'occupazione immediata, e la reputa come il solo mezzo per ottenere le necessarie guarentigie, e soltanto successivo ad un'occupazione mista o par parte di potenze neutrali, piccole, e quindi assolutamente disinteressate.

L'*Allgemeine Zeitung* ha da Vienna che la Turchia ha dichiarato solennemente che essa piegherà per necessità davanti a un'occupazione decisa dall'Europa intera, ma non che l'accetterà giammai.

Nel *Messager d'Athènes* troviamo un lungo articolo, col quale si vorrebbe persuadere l'Inghilterra o l'Europa della necessità di costituire una Grecia forte e grande da servir da contromuraglia alla Russia.

Si può temere, scrive il *Messager d'Athènes*, che uno Stato slave, costituendosi al Sud del Danubio, non possieda che una influenza nominale, e, sotto un'apparenza di libertà, dipenda in realtà dalla Russia. Dopo che essa ha emancipato i turchi, la Grecia libera non ha giammai alienato la sua indipendenza nelle mani delle straniere e non l'abbandonerà mai nell'avvenire. E' dunque interesse evidente dell'Inghilterra che la dominazione turca, allorchè questa *spenta*, non si sostituisca la dominazione slava; che i diritti della diverse nazionalità che popolano il territorio dell'impero ottomano siano rispettati, e che di fronte agli slavi, sui quali l'influenza russa può essere esercitata, si costituisca una Stato elleno, anzi, assai forte per controbilanciare i danni della loro simpatia e per mantenere, nel nostro Oriente delle divisioni delle potenze europee, la neutralità della penisola dei Balcani e la libertà dei mari orientali.

Intanto che la crisi ministeriale continua a Atene e che lo spettacolo che presenta la Grecia è dei più affliganti, è davvero ben singolare il momento che sceglie Rodomontade. La Grecia dovrà badare a governar se stesso e a difender se stessa più che a governare da Costantinopoli o a difendere la libertà dei mari orientali dalle invasioni russe.

Finalmente le crisi ministeriale in Francia è terminata. Sostituiti i signori Giulio Simon e Martel ai signori De Marcère e Dufaure, nel ministeri dell'interno e della giustizia, il gabinetto rimane al suo posto. Si comprende come il marescialo Mac-Mahon abbia consentito a cercare questi due ministri nella sinistra e nel centro sinistro, potendo trionfare della ripugnanza della maggioranza a rinunciare ai suoi uomini, e come il Journal des débats abbia potuto scrivere ieri la frase: Bertbaut, ministro della guerra. E probabile d'ritirato, come scrivava ieri la *Liberté*, che il signor Berthaut tempererà alquanto le sue opinioni e le sue tendenze molto conservatrici e si mostrerà anche disposto ad accettare l'ordine del giorno del signor Lausedat, che stabilisce doversi rendere gli onori militari a tutti i decorati della legione d'onore senza distinzione di colti e di opinioni.

LA CONFERENZA DI COSTANTINOPOLI

I plenipotenziari delle grandi Potenze tengono a Costantinopoli laloro riunioni preliminari per istabilire le basi di discussione alla Conferenza e intendersi circa alle deliberazioni da prendere. Se mai riuscissero a mettersi d'accordo, l'opera della Conferenza sarebbe di molto agevolata, e al cospetto del consenso unanime delle Potenze non converrebbe alla Porta che rassegnarsi a cedere.

Quello che si sa delle adunanze preparatorie non ha ancora grande importanza. I plenipotenziari non sono giunti persuasi a trattare la quistione spinosa delle guarantigie. Aprir al Montenegro uno sbocco al mare, cedergli Antivari e della Serbia, sono cose di poco rilievo e che non potrebbero incontrare nel Divano seria resistenza. Forse vi sarà già proparato, nè le Potenze temevano una non potava non destare, oltre al sospetto, una quasi incomprensibile brama di punire tanta audacia.

Una civettuola avrebbe pensato alla vendetta più naturale ed una ragazza Malavina non ci pensò punto, ma si propose soltanto di umiliarlo con tranquillo orgoglio. E nondimeno alla sua collera si mescevva un desiderio segreto di vedere la quell'anima misteriosissima, come gave in quell'ora insolita, e nella solitudine parvi, di scoprire ciò che realmente passasse in esso e ne formasse il fondo. Ella sentiva eresevi quivi alcun che di discorde, una lotta fra due esseri diversi: uno indomato, selvaggio, ed un altro migliore e più dolce che faceva sperare il primo non natavasi.

Ed una donna che crede avvertire una simile lotta nel petto di un uomo, può alla resistere all'impulso di far penetrare le delicate fila d'osservazione dall'anima propria a scrutare quell'anima discorde, e applicarvi anche un poco della propria arte medica?..

In brove Malvaina riacquistò la propria tranquillità. Ella si rallegrò di aver avuto si pronta soluzione a' dubbi che l'assalivano; e si rallegrò anche di più della soluzione essa stessa. Ella aveva supposto più gravi le colpe apposte al conte e benchè non fossero del tutto lievi, pure v'era nella sua narrazione qualche argomento di conciliazione; non erano state in realtà azioni inique, premeditate.

Ma, del resto, che cosa dovea importare a lei ciò che avesse o non avesse fatto il conte Ulrico de Maurech? chiese alla a ch'essa mentre, con un sospiro, riaccostava a sè il suo lavoro trascurato da un pezzo. Quell'interrogazione manifestata al suo padre di studiare il carattere del conte per vedere se vi trovavano una scusa a procedere contro a lui, non entrava già più nella sua mente, o almeno non poteva più darsi ripugnanza. Questo pensiero che avrebbe potuto accogliere di fronte a un uomo del tutto estraneo, sovr'esso ora già non vi si poteva più soffermare: le pareva che vi fosse alcun che d'ignobile, di sleale di fronte all'uomo che li aveva accolti con sì pronta e benevola ospitalità e che poteva non essere in fondo tanto colpevole. Più tardi il loro non palesati diritti, le vedute che ci si connettavano le rimisero più gravoso e opprimenti che mai.

Il conte Ulrico, frattanto, lavorava sullire alla biblioteca ora scuro a terreno e passeggiava su e giù sul viale dinanzi all'ingresso, con le mani nelle tasche del soprabito.

Una strana creatura! » andava dicendo a sè stesso: « In quella sua calma provocante e quella coraggiosa resistenza si nasconde un demone che potrebbe facilmente inferiorare a' alla rimanente qui a lungo. Ma, frattanto, e posto ch'ella non ci rimane, non sarà cattivo passatempo di vedere com si può ottenere da codesto sione qualche argomento di consolazione; non erano state in realtà azioni inique, premeditate.

Ma, del resto, che cosa dovea importare a lei ciò che avesse o non avesse fatto il conte Ulrico de Maurech? chiese alla a ch'essa mentre, con un sospiro, riaccostava a sè il suo lavoro trascurato da un pezzo. Quell'interrogazione manifestata al suo padre di studiare il carattere del conte per vedere se vi trovavano una scusa a procedere contro a lui, non entrava già più nella sua mente, o almeno non poteva più darsi ripugnanza. Questo pensiero che avrebbe potuto accogliere di fronte a un uomo del tutto estraneo, sovr'esso ora già non vi si poteva più soffermare: le pareva che vi fosse alcun che d'ignobile, di sleale di fronte all'uomo che li aveva accolti con sì pronta e benevola ospitalità e che poteva non essere in fondo tanto colpevole. Più tardi il loro non palesati diritti, le vedute che ci si connettavano le rimisero più gravoso e opprimenti che mai.

Il conte Ulrico, frattanto, lavorava sullire alla biblioteca ora scuro a terreno e passeggiava su e giù sul viale dinanzi all'ingresso, con le mani nelle tasche del soprabito.

Una strana creatura! » andava dicendo a sè stesso: « In quella sua calma provocante e quella coraggiosa resistenza si nasconde un demone che potrebbe facilmente inferiorare a' alla rimanente qui a lungo. Ma, frattanto, e posto ch'ella non ci rimane, non sarà cattivo passatempo di vedere com si può ottenere da codesto sione qualche argomento di consolazione; non erano state in realtà azioni inique, premeditate.

Ma, del resto, che cosa dovea importare a lei ciò che avesse o non avesse

formazioni e risposte a'corrispondenti e la tista dei doni, com'è detto nell'avviso della cessazione del giornale del *Museo*. Il *Bullettino* è una pubblicazione ufficiale e diretta dal ministero, ed è cosiddetta discussione; sicchè noi vediamo in questo stesso fascicolo del giornale del *Museo* che il direttore avviso gli autori di cui aveva ricevuto qualche scritto, d'essere costretto a rimandarlo.

Sentiamo anche dire, che il professore Della Vedova, direttore del *Museo*, è stato invitato ad incoraggiarlo a ritornare alla sua cattedra a Padova, anzichè rettore a Roma. Il rinvio del direttore, e la cessazione del giornale vorrebbero dire che il *Museo* stesso dev'essere disperso e chiuso? Ce ne dorrebbe molto per l'avvenire dell'istruzione elementare e secondaria, e per la coltura scolastica nel Regno.

Poichè siamo a discorrere d'un'istituzione dell'on. Bonghi, vorremmo pregare l'on. Coppino a non lasciar perire e finire in nulla un'altra riforma di lui. Con un decreto del 30 ottobre 1875 fu riordinato dall'on Bonghi il Collegio artistico di Napoli. La principale difficoltà di questo riordinamento consisteva nel cessare i pericoli d'una soverchia agglomerazione colla fondazione di Matteo Ripa, fondatore del collegio de' cinesi, e insieme trarre da quest'istituzione il maggior profitto per il paese. Nel decreto citato, il Bonghi mantenendo una sezione di alunni chierici, ridotta a cinque, in conformità degli intendimenti del fondatore; e sono instituite due nuove sezioni laiche, l'una di giovani di nazione e l'altra di cattolici. L'altra di giovani di qualunque opinione religiosa, orientali o nati in Oriente anche da genitori europei. Questa seconda sezione avrebbe presentato una grande utilità per tutti gli italiani o forestieri stabiliti in Oriente, o che avessero voluto procurare in un istituto europeo un'educazione ai loro figlinoli. Nel supposto che si può considerare da alcuni di lavare a diritto di mezzo la piccola sezione di chierici; ma lasciando stare altre ragioni e molte considerazioni, siamo persuasi che ciò non si potrebbe fare senza un processo avanti a' tribunali, che molto probabilmente si perderebbe, e n' andrebbe ogni cosa in aria. Ma chiedo solo, quello che importa à che le due sezioni *laiche*, diretta da laici e soprattutto la seconda, siano istituite non solo, ma vigorosamente promosse. Il primo effetto del decreto Bonghi fu questo, che tutti i chierici, i quali già erano nel Collegio de' cinesi, chiesero di passare nella sezione laica, e avvennero l'abito talare. E sia bene; ma è pure da desiderare il adattamento organizzato l'ingegnamento in questa sezione di orientali cattolici, e aperta l'altra, non si sarà conclusa nulla. Raccomandiamo, dunque, l'effettuazione del concetto all'on. Coppino, il quale, tra tutti i ministri, si distingue così vantaggiosamente nell'opera e temperata condotta che tiene riforme istituite dal suo predecessore e lasciate, contro sua voglia e senza sua colpa, incompiute.

LA QUESTIONE D'ORIENTE

Scrivono da Bucarest 5, alla *National Zeitung*:

La Porta ha annunziato al nostro governo che, in certe date eventualità, non dovrebbe passare il Danubio non solo presso Widdin, ma anche in altri punti ed occupare territorio romeno. Dal punto di vista strategico, ciò è giustissimo, poichè, stante il perfezionamento dell'artiglieria, sulle l'umanone delle due sponde del fiume, nessuno dei punti del Danubio è completamente dominata in diversi punti del terreno più elevato della sponda sinistra. Questo è il caso specialmente presso Widdin. La fortezza turca può essere bombardata e distrutta anche da una sola batteria da campagna da 12, collocata sull'altra sponda sull'altura di Kalafat. Dalle città dominatone dalla Rumenia, numerose famiglie agiate si d'Inglese all'Estero. Le Romeni personale all'estero. Anche la principessa Elisabetta si trasferirà fra qualche giorno a Tirgovoviski, dove sarà trasportato il ricco Archivio di Stato. Tirgovscht è l'antica capitale del paese e si trova quasi al centro, piuttosto al nord di Pitesti, Rimnik e pel piccoli Carsi. Gli fa una posizione naturale, è ciò che la conferente alla altre città di passo, quasi perfetta forte. Lesitre pari Tirgovisti dev'essere assora più fortificata dalla costruzione di opere in terre. L'artiglieria della seconda divisione di Bucarest è partita per Kalafat, dove i turchi hanno cominciato a gettare un ponte di battelli di Widdin (di fronte a Kalafat) sopra il Danubio. L'ingegnere Lecchi, che dovrà superare molte difficoltà prima di arrivare. Sino a Giatina sarà trasportata col mezzo delle ferrovie, ma da Giatina a Kalafat le strade sono orribili. Si dovranno attaccare molti buoi al carnecci ed anche in questo modo si dovranno impiegare parecchi giorni per fare quel breve tratto di strada.

Un telegramma da Galatz 10 alla *Neue Freie presse*, reca:

« Da Kischenew un ufficiale superiore russo è partito per Bucarest onde trattare sul governo romeno pel passaggio dell'esercito russo ed il trasporto sulle ferrovie rumene. A questo scopo si recarono già fiduciari in questa accorde, secondo il quale le ferrovie rumene riserveranno 45 milioni di franchi al mese pei trasporti durante i prossimi tre mesi.

« Corre voce che il governo intenda lasciare Bucarest e trasportare la sua sede nella seconda capitale. »

UN EQUIVOCO

Il *Pungolo* di Milano dell'11 corrente ha pubblicato un articolo intitolato: *Speculazioni progressiste*, nel quale si biasima l'esercizio del diritto elettorale per parte degli elettori e colleghi giudiziari una Circolare allo scopo di raccomandare l'associazione ad una Rivista di diritto internazionale. Non è nostro scopi ni vieno alla lice la Pargoli (*Revue de droit international privé*), abbiamo così della sua qualità di ministro guardasigilli per esercitare una pressione illegittima a vantaggio di una speculazione privata. E il fatto sarebbe tanto più meritevole di censura, in quantochè il Pargoli è stato indotto di riavviare le schede allo studio dell'avvocato Mancini, quando l'on. guardasigilli continuasse a tener aperto lo studio d'avvocato.

L'esame mosta dal *Pungolo* all'on. Man-

APPENDICE

La sciabola di Murat

Racconto di L. SCHÜCKING.

(dal tedesco)

— Oh no, no; non mi narrate più oltre di questi vostri orribili fatti! — esclamò Malvina, del tutto dimenticando la propria parzialezza.

— Ah, vi ho scosso alla fine!

— Sembra che ciò sia una soddisfazione per voi.

— Quasi.

— E perchè?

— Ma, probabilmente perchè mi sedace l'idea di turbare un po' la vostra tranquillità freddezza. Perchè, a dirla schietta, quando vi veggo starmi di fronte con quella calma compostezza della superiorità, mi fa l'effetto di una sfida; e siccome questa non sarebbe per me favorchè un'insostenibile interruzione della mia solitudine, mi piacerebbe d'accettarla subito.

— Per un piacere diabolico di cantesi! O nel presentimento del trionfo? Forse avendo voi la felice prerogativa di uccidere sempre il vostro avversario?

— Oh no, no! Con voi non vorrei ottenere il tragica fine; anzi non mi dispiacerebbe rammeno di esser vinto e scendersi volontieri, qualora fossi costretto di farlo, a implorar grazia umilmente.

— Ciò a nulla vi giovarebbe, credetelo — disse Malvina in accento di collera.

— Chi sa? — ripose'gli sorridendo. — Alla fine di una pugna, quando si è stanchi e si ha imparato ad apprezzare l'avversario, si pensa spesso diversamente di lui che sul principio.

— Voi mi avete pur dianzi rinfacciato la calma de' miei sentimenti: alla è reale, non v'è a supporre che io possa pensare in seguito diversamente da quello che penso.

— Diversamente sul conto mio, vedete dire! Ebbene, sia pure. Per ora sono contento di avervi costretta a pensare a me. E listo di questo successo ora mi ritiro e passerò a far visita al vostro signor padre finchè la mia giovine cugina tra i miei bocali, mia graziosa cugina!

IX.

Ei la lasciò infatti assai più adagata e agitata che non avesse voluto lasciarvi sconcerto in faccia me. La sua trascuranza, il modo offensivo con cui si permetteva (perchè di ciò ella s'era avvista abbastanza) di farle in corte, tutto ciò ripulse. Mantenuta l'integrità politica dell'impero ottomano, poco monta quella che interna modificazione territoriale. Se non si trattasse d'altro, la Porta avrebbe ragione di credere di aver salvato le sue sorti coll'abile temporeggiare.

Ma la quistioni principali sono l'autonomia delle provincie cristiane d'Europa e la guarentigie sulle che le concessioni saranno eseguite, nè rimarranno più lettera morta, pei malvolere o per la debolezza del governo.

La Porta non vuol saperne di concessioni speciali a' cristiani. Ordinando il questo partito, si sopprimerebbe ad un gran pericolo; essa non troverebbe una Potenza in Europa che le prestasse fede. Ed in verità sarebbe rassicurante la concessione d'una Costituzione a tutti gli abitanti del vasto impero diversi di religione, di razza, di civiltà, di sentimenti, di aspirazioni? La Porta si prende a gabbo i governi d'Europa, s'fiendo, in luogo di franchige a' popoli cristiani, una Costituzione generale per tutti i suoi sudditi. Sarebbe come dire all'imperatore Alessandro: Tu sei assicurato di tutte le Russie, tu sei sovrano assoluto, ed io ti provo che sono più liberale di te; io non temo la libertà, promulgo una Costituzione all'inglese con due Camere, le quali promuovano gl' interessi della Bessarabia, di Georgievsk, di Scutari, di Adrianopoli e di Creta, come quelli di Ilrussa, di Cipro, di Siria, di Bagdad e di Hegiaz. Se non fosse assurdo il pensare che una Costituzione libera possa esser applicata ad uno Stato, il cui capo è non solo sovrano temporale, ma anche sovrano spirituale, secondo la legge del Corano, chi non vede che i cristiani, essendo una minoranza, facilmente rimarrebbero schiacciati da' musulmani, turchi o slavi che siano, e poggieverebbero di condizione, senza alcun mezzo di far valere i loro diritti e di ottener ristoro a' mali che il opprimono nè riparo alle sevizie di cui si lagnano?

Nel Divano si contano uomini troppo esperti e accorti per credere che una offerta così insidiosa possa esser seria. Ciò che gli si domanda non è una Costituzione per europei ed asiatici, ma un complesso di provvedimenti che mettano le provincie europee in grado di amministrarsi e governarsi da sè, senza dipendere da autorità musulmane o ignoranti e avverse. Non è facile, nelle provincie abitate da cristiani e musulmani, come nella Bosnia, lo stabilire un sistema di governo che rassicuri tutti, tutelando i diritti degli uni e degli altri: lo riconosciamo. Ma le difficoltà non debbono scoraggiare chi cercare una pronta soluzione, nè potrebbero mai addurre a giustificazione delle studiata inerzia.

Se la Turchia non rinuncia al suo proposito di promulgare una Costituzione, alla quale niuno crede, e se non accoglie i voti delle potenze, non si scorge alcun mezzo di consolidare la pace.

Non è supponibile che il governo ottomano sia per cimentarsi ad una guerra contro la Russia, con la certezza di una insurrezione generale de' popoli cristiani a lui soggetti, e di un'ostilità decisa di tutta la altre potenze. Esso avrebbe mai consigliato, facendo assegnamento sulle gare e gelosie delle grandi potenze europee. Ormai deve conoscerne le disposizioni e comprendere che niuna sarebbe per versare una goccia di sangue nè spenderebbe un quattrino a sua difesa. Sarebbe vano l'invocare le ragioni d'un equilibrio politico, che non ha più altra base esistere, fuorchè il sentimento nazionale, favorevole ovunque alle popolazioni indocili al suo scettro. Non si faccia delle illusioni la Porta. O cede alle istanze delle potenze, o si apparecchi ad accettare le condizioni ben più gravi che le imporrà la Russia, dopo una guerra nella quale avrà esaurita ogni sua risorsa. Le potenze che i popoli d'Europa accorrano a risolvarla con l'oppoggio del loro danaro. L'esperienza è stata troppo dura, perchè a'banchieri di Londra e di Parigi possa venir in mente di rinnovarla.

ISTRUZIONE PUBBLICA

L'ultimo fascicolo del giornale del *R. Museo di Istruzione* arriva con una brutta notizia nelle prime pagine, cioè dire, che, per *ragioni amministrative*, esso cessa la sua speciale pubblicazione. Queste ragioni vogliono certamente dire, che il giornale non sen avrebbe risucito a bilanciare la sua entrata colla spesa. Ma per un mille lire, che forse le sarebbero tolte mancando nel bilancio, provvede a che al ministero di istruzione ora assai facile di supplire, non si pare che mettesse conto e sia stato ragionevole il far cessare una pubblicazione che cominciava già a riscuotere un gran favore presso gli insegnanti una varia e seria discussione sulle cose dell'istruzione, prima condizione, come ha detto una volta Pervovale Bonghi, perchè l'istruzione progredisca. Il giornale offriva anche a'professori che vi scrivevano, e potevano essere tutti, un piccolo guadagno, proporzionato al valore e alla lunghezza del loro scritto; ed era il principale mezzo, perchè produceste tutti i suoi frutti il *Museo*, che è una instituzione, che è stata lodata in Europa ed America e si vuole che imitata nei principali Stati. Un giornale, come era quello, serano e lontano da ogni spirito di parte e da ogni dipendenza del ministero, è stato ed è il più opportuno del propagare dell'istruzione in molti Stati, dov'è conte qui, l'istituto del governo, anzi è distribuito gratuitamente o a tenuissimo prezzo ai maestri elementari. Nè è da credere che il giornale coll'inserire nel *Bullettino dell'istruzione*, anche instituito dal Bonghi, e che ci si auguri essere già altrove, la *illustrazioni delle suppellettile scolastica, le notizie didattiche, le in-*

nai verrà in moglie! Sarà capace di articolare colla sua ragione e virtù. Ma » asciandi a un tratto voltandosi: « dove rimane dunque quel gagliuffo con il mio cavallo! Ah, lo' dimenticavo che non gli ho ancora ordinato di sellare! Come si può essere distratti qualche volta! » Ma, ad onta a tal riflessione, il conte parve rimanere così distratto che invece di ritrocedere per ordinare il cavallo, seguitò nelle sue grizie lungo il viale. Al fondo di questo vide, dopo un poco, avanzarsi due uomini; nell'uno del quali il conte credette riconobbe tosto, da l'abito un ecclesiastico; l'altro, una figura triviale e un po' carva, sembrava essere un mercante girovago o qualche cosa di simile. Le parlava stralcni e in modo una frusta.

Il conte aveva avuto appena il tempo di far tali osservazioni quando il detto individuo lasciò il suo compagno e scomparve a mance per un sentiero tra i campi di grano tra le cui cime ondeggianti in breve non si scorse che il suo berretto a punta. Il prete continuò allora i viaggiatori, e il romo fazzoletto da collole cui panto svolazzavano al vento.

L'altro individuo, l'ecclesiastico, seguitò al avanzarsi lungo il viale e alla volta del conte.

Era una magra figura, in una veste nera, consunta, con una faccia scialba e appassita, ma che non avea nulla di ributtante, perchè gli occhietti grigi brillavano di un'espressione d' intelligenza non comune.

Egli si levò con tutta gentilezza il cappello quando fu presso il conte, il quale gli diresse la parola:

— Voi siete il parroco, mi figuro, il...

— Il pastore Demetrio Lehoff, eccellenza — rispose quegli con un profondo inchino e tenendo sempre in mano il cappello — da non incambiare col signor parroco del luogo — soggiunse ridendo.

— Il signor parroco, almeno credo, non gradirebbe lo scambio di certo.

— Il parroco e non lo scambio con voi — rispose con qualche sopresa Ulrico — rimettete il vostro cappello. Io rientrerò nel castello con voi. Forse avrete piacere di

— No... non precisamente. Io sono qui per la mia passeggiata mattutina, mi aggiro pe' campi solleggiati, pergo cracchie di ringraziamento, lodo al pari di esse la bontà del Creatore e ripenso alla sorte delle sue creature e, prima di tutte alla mia propria.

— Siete veramente un comico originale!

— Perchè rifiuto!

— Ebbene sì, anche per ciò.

— Può darsi: tutti i lavori inutili hanno alcunchè di comico. Ma, sull'insieme, io mi penso che la persone che mi stanno d'intorno, farebbero meglio a prendermi per qualche cosa di più serio che non un comico originale. Ma — soggiunse con uno strano movimento dei muscoli del volto che rendeva incerto se motteggiasse sè stesso o si compiacesse sinceramente: — ma gli è ch'io precorri i tempi e non sono compreso.

(*Continua*)

cini era sul serio, che prima di riprodurla abbiamo voluto verificarne l'esattezza. Ed ora, per davare d'imparzialità, avvertiamo il giornale milanese che è caduto in un grosso equivoco. Abbiamo anche noi sotto gli occhi la Circolare da lui accennata, e porta la data del *maggio* 1874, nel qual tempo l'on. Mancini non era ministro, e perciò poteva liberamente, come avvocato e professore, come maestro un periodino da lui stimato utile.

Quanto diciamo per rendere omaggio alla verità, la quale ci piace di porre in luce massime allorquando si tratta di nostri avversari politici.

GLI SCAVI DI OLIMPIA E MICENE

Il signor Schliemann, il quale da qualche tempo si occupa con ardore degli scavi di oggetti antichi ad Olimpia e a Micene, e fu fortunatissimo nelle sue ricerche, inviò al re di Grecia il seguente telegramma:

« I lavori da me trovati bastano da soli a riempire un grande museo, che sarà il più stupendo del mondo e che attirerà migliaia di forestieri da tutti i paesi in Grecia.

« Sicome le lavore per compiere questo per la scienza, non voglio servare alcun capriccio su questo tesoro e lo lascio con sentimento alla Grecia. »

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA

La *Gazzetta Ticinese* pubblica i seguenti telegrammi:

« *Bastia*, 11. — Ieri il popolo di Bastelica-Campagna ha rifiutato il progetto di revisione della Costituzione.

« *Zurigo*, 11. — Il popolo ha accettato a grande maggioranza le leggi concernenti la tassa sui cani, la polizia sanitaria e la correzione delle acque. »

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei DEPUTATI

Seduta del 13 dicembre.

(1ª della Sessione)

Presidente del presidente CRISPI

La seduta è aperta a ore 1 e 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

DE-LUCA e GAMBA prestano giuramento.

PRES. dichiara vacante il 2° collegio di Palermo, avendo l'on. Tommaselli optato pel collegio di Caltanissetta.

Si dà lettura delle conclusioni della Giunta, le quali sono per l'annullamento delle elezioni dell'on. Carini nel collegio di Jesi e Fabriano perchè l'elezione risultava, nel momento delle votazioni, l'ufficio di accendente militare nel territorio in cui il suo collegio aveva sede.

La proposta della Giunta sono approvate.

PRES. dichiara vacanti i collegi di Jesi e Fabriano.

Sulla proposta della Giunta è sorellata, senza osservazioni, l'elezione contestata dell'on. Isidoro Maggi a deputato del collegio di Sassuolo.

È dichiarato vacante il collegio di Sassuolo.

FERRUCCI-PALADINI propone che sia deferita al presidente la facoltà di nominare degli altri supplenti nella Giunta delle elezioni, affinchè non possa procedere con sufficienza di numero.

DOMINI dichiara che la Giunta nulla ha da opporre alla proposta dell'on. Ferrucci-Paladini, autorizzando che la Giunta proceda nel suo lavoro con tutta l'alacrità.

MARSIS dice che il regolamento non si oppone alla proposta dell'on. Ferrucci-Paladini, perchè può regolarmente essere fatto il numero dei membri ordinari.

RUDELLA (segretario della Giunta) si associa alla proposta dell'onorevole Ferrucci-Paladini.

PRES. mette ai voti la proposta dell'onorevole Ferrucci-Paladini perchè si aggiungano altri quattro supplenti alla Giunta delle elezioni.

La Camera l'approva.

PRES. legge il voti Particolare unico del progetto di legge sul bilancio di prima previsione del ministero dei lavori pubblici, che è il seguente:

« Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1877, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del ministero dei lavori pubblici in conformità dello stato di prima previsione annesso alla presente legge. »

Si procede alla discussione generale.

PRES. dichiara la proposta di legge sia sottoposta a lettura per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge sul bilancio dei lavori pubblici.

Fatto dalla votazione:

Presenti e votanti 224 — Maggioranza 113 — Favorevoli 217 — Contrari 7.

La Camera approva.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio di prima previsione pel 1877 del ministero dell'interno.

SCHUPFER (ministro dell'interno) presenta una relazione sulle condizioni della pubblica sicurezza nelle provincie del Regno nei primi sove mesi di quest'anno.

PRES. La Relazione sarà stampata e distribuita. La discussione generale è aperta.

MALENGE ricorda la promessa del ministro dell'interno circa la presentazione d'un progetto di legge pel miglioramento degli locali degli Archivi di Stato in Palermo.

MACCHIA richiama l'attenzione del ministro dell'interno intorno alle misure dei cittadini, sul pericolo gravissimo che presenta il disboscamento che si opera, per avvidità di lucro, in altre vicine alla capitale.

L'oratore svolge delle considerazioni sul pericolo che questi disboscamenti presentano se scoita l'on. ministro dell'interno e quello dell'agricoltura a provvedere perchè la materia pubblica non sia più altre minacciata.

PUGLIANESE ricorda gli studi inviati per l'istituzione d'una colonia penale in di là dell'Oceano e domanda se tali studi sostituiscono.

RICOTTARA (ministro) risponde all'on. Musrigi che riconosce necessario il provvedimento da lui invocato e lo assicura che sul più breve tempo possibile farà la proposte relative ai locali non più degli Archivi di Palermo ma d'altre città d'Italia.

Assicura l'on. Bascolli che da parte sua e del ministro d'agricoltura non si mancherà di prendere i provvedimenti desiderati dall'on. Bascolli. Sarà però più opportuno aspettare i risultati della nuova legge che il ministero presenterà prima della prossima della Camera.

L'on. ministro assicura poi che gli studi richiesti dall'on. Pianciani continuano e lodà gli studi e gli sforzi fatti dall'egregio signor Cerruti.

MUSSI ricorda la questione da lui altra volta sollevata d'un armamento di guardie di città governo lasciato nel palazzo della Cancelleria apostolica in Roma e rammenta le promesse dei precedenti ministri dell'interno.

Domanda perchè quell'archivio non sia stato rivendicato e chiede all'onor. Ministro se abbia provveduto od intenda provvedere.

MANCINI domanda all'onor. ministro se nella Relazione da lui letta non siano taluni deserti per condannare a domicilio coatto. Crede che questa questione debba ampiamente svilupparsi quando il suo ordine del giorno verrà presentato.

BACCELLI dichiara che riguarda l'onor. ministro dell'interno della cui parola e che sollevarsi nuovamente la questione del disboscamento in occasione della discussione del bilancio d'agricoltura.

MANCINA risponde l'opinione dell'onor. ministro e dell'onor. Pianciani circa la relazione penale, ma raccomanda al ministro di inspirarsi nel formulare un progetto non solo alle ascitazioni accennate ma ai gravi principi. Il sistema delle deportazione è condannato da tutti i più illustri pubblicisti ed è contrario al sistema della libertà (*Bravi*). Si vide pure, soggiunge l'oratore, come in questione e, del resto, l'on. Mancini ha già manifestato su questa grave questione il suo avviso.

RICOTTARA prenderà le informazioni che ha l'archivio della Cancelleria apostolica.

Dichiara che l'on. Bascolli formulasse un po' meglio la sua domanda circa gli provvedimenti e i condannati a domicilio coatto. Alcune domande furono già enunciate e non crede l'on. Miceli che sulle condanne basti l'autorità politica.

L'on. ministro espone lo stato delle legislazione sul domicilio coatto e dichiara che l'on. Miceli si ingannas se crede che a domicilio coatto vi siano persone rispettabili (*Vivissimi*).

Se si fa qualche ammonizione per soppetti politici s'erano però altre ragioni e l'oratore non intende sindacare che se qualcuno fu mandato a domicilio coatto dall'apparenza politica, la sostanza era ben diversa.

Il magistrato regolare giudica nelle condanne di domicilio coatto (*Negativo di simistra*).

L'on. ministro chiede se il processo sia o non sia negoziato e sfida chiunque a citare un caso solo in cui un individuo, condannato, sia stato mandato a domicilio coatto.

Il domicilio coatto non è in arbitrio dell'autorità politica.

L'on. Bertani ha parlato d'un ordine del giorno che avrebbe per conseguenza la mondificazione di tutti i protori non progetto di legge su vuol che si modifichi una legge. Il ministero darà se può accettarlo.

MORDINI dice che non vuole i protori non giudicano delle ammonizioni, ma che se giudicano le Commissioni istituite dalla legge.

MICELI si riserva di sollevare la sua opposizione la questione del domicilio coatto.

RICOTTARA si meraviglia che l'on. Rosano, che è magistrato, abbia interpretato la legge sul domicilio coatto in modo affatto inesatto.

Il processo non è certo l'ammonizione, ma esamina prima i fatti e se non sono sufficienti di far l'ammonizione. Vi furono processi che rifiutarono di far l'ammonizione perchè le cause non parevano loro sufficienti.

Vi sono nella società certe necessità che impongono misure eccezionali, le quali conservano poi ritornar della società alla stato normale.

L'on. ministro crede che non sia ancor giunto il tempo di far cessa della legge sul domicilio coatto.

Il governo non vuole il bisogno di leggi di eccezione, ma desidera il disarmo, ma non può rinunziare a quei poco che la legge gli concede.

BELLIANI esclama che la legge sul domicilio coatto guarentisce abbastanza i cittadini e interpreta quella legge nel senso indicato dall'on. ministro.

ROMANO dice che per l'ammonizione non si fa sentenza e che in Italia si ha una magistratura rispettosa e non politica. Non domanda l'abolizione della legge sul domicilio coatto, ma solo che la giustizia funzioni bene.

RICOTTARA protesta contro le parole dell'on. Romano e ricorda che recentemente in Bologna la Corte d'appello di Bologna rigettò le domanda d'ammonizione d'un prete.

Ripete che in principio deplora certe disposizioni legislative, ma le ritiene necessarie nella pratica e nelle condizioni attuali dello Stato.

SINISCHI e SERANO soggiungono brevi osservazioni.

MANCINI crede che la questione non debba esser discussa per incidente e dichiara che nel suo ordine del giorno non si propone la modificazione della legge, ma la correzione di errori che furono stati commessi. È nella discussione di quell'ordine del giorno sarà il caso di trattare ampiamente la questione.

RICOTTARA dichiara che nei limiti esposti dall'on. Bertani l'ordine del giorno può essere facilmente accettato.

PRES. La discussione generale è chiusa.

Si passa alla discussione dei capitoli.

Senza osservazioni si approvano i seguenti capitoli: Amministrazione centrale, Il Consiglio di Stato e gli archivi di Stato (dal capitolo 1 al 10).

MAURRI parla sul capitolo 10 (Amministrazione provinciale).

Richiama l'attenzione della Camera sulle spese di spedalità imposte ai comuni della Lombardia e della Venezia.

Parla delle enormi spese di beneficenza a domanda se sia giusto che i comuni della Lombardia, della Venezia e della Toscana sopportino gravi spese di spedalità che i comuni non hanno in altre parti del Regno.

Crede che le spese d'amministrazione delle Opere pie siano troppo gravi e svolge delle considerazioni sull'argomento.

RICCIARDI dichiara che non Commissione sia occupandosi della riforma delle leggi sulle Opere pie e prega l'on. Manfrin di attendere il bilancio definitivo per la presentazione del progetto di riforma che crede non solo la questione delle spese di spedalità dei comuni, ma di tutta l'amministrazione delle pubbliche beneficenze.

MUSSI appoggia le considerazioni svolte dall'on. Manfrin e crede che la questione delle Opere pie sia gravissima.

MANFRIN prende atto della dichiarazione dell'on. ministro di presentare un progetto di legge sulle Opere pie in occasione del bilancio definitivo, e spera che questa promessa soddisferà coloro che ora sopportano le gravi spese accennate.

Dopo brevi parole dell'on. Cantarelli e dell'on. Gorla si quali rispondo l'on. ministro, il capitolo 10 è approvato.

Senza discussioni si approvano i capitoli fino al 16.

BERTANI parla sul cap. 16 (Stabilimenti) propone che i proventi degli uffici sanitari vadano a profitto degli uffici stessi e a miglierare gli stipendi del personale, e non, o a diminuzione del dispendio che avrà allo Stato l'istituzione del sabilizzati.

RICOTTARA osserva che la proposta dell'on. Bertani porterebbe per necessità l'aumento della somma pel servizio sagnoto di pubblica sicurezza e, in fondo, finirà per verrebbe ad essere aggravata. Rimanda l'on. Bertani la sua proposta al momento in cui discuterà la riforma del servizio sanitario.

BERTANI ammira il sistema del signor ministro il quale ha dichiarato dove vuoso a ferire i fondi provenienti degli uffici sanitari. Non ha difficoltà di ritirare la questione sè altro momento.

RICOTTARA dice che non tutto il fondo va a servizio sagnoto. Gli danno sussidi a persone bisognose, a patriotti come Bertani. In questo senso va inteso il concetto che i proventi degli uffici sanitari vanno impiegati nel servizio sagnoto. Il ministero si riserva che cercherà di migliorare le condizioni del medici.

BERTANI dichiara che farà a suo tempo una proposta formale circa i fondi del servizio sanitario.

Il capitolo 16 è approvato e così gli altri fino al 24.

SALANDRA parla sul capitolo 24. (Sicurezza pubblica servizio segreto). Domanda se il ministero avrà dinanzi alla Camera anche alla Sotto-Commissione del bilancio dell'interno in quel modo si impiegano i fondi pel servizio segreto. L'oratore dice d'aver piena fiducia nella persona onorevolissima che sede nello cose del ministero dell'interno. (Questa frase colleva virissima e prolungata ilarità nella Camera).

L'oratore svolge poi la interrogazione, che fa rivivere a questo bilancio, sullo scioglimento del Congresso massonico di Bologna, scioglimento che fu provocato da una chiamosa dimostrazione.

Non può ammettere che per una dimostrazione si violi la libertà dei cittadini.

L'oratore domanda inoltre perchè si proibì il Congresso di Internazionalisti che doveva tenersi a Firenze il 22 agosto scorso.

Si avvertarono delle persone come naturalisti e si chiese dall'autorità politica la ammonizione al Consiglio.

L'oratore non ha simpatie per le teorie dell'Internazionale, ma non crede che colle persecuzioni e colle illegalità si possa combattere quella Associazione.

Colle persecuzioni non si fa che creare martiri all'acqua di rose. Non vuole discutere se sulla libertà si debba battaglia sopra agli avversari dell'ordine sociale.

Spera che gli atti ministeriali saranno stati provocati da casi speciali e che non oseranno precedenti (*Bene — Bravo*).

RICOTTARA dice che gli sembra che l'onorevole Salandra vira in una sfera superiore e ideale troppo.

Il servizio segreto della polizia non ha uno scopo solo, e l'on. ministro domanda se in Italia non vi sia bisogno di sorvegliarne e di servizio segreto, come mostrerebbe di credere l'on. Salandra.

Il servizio segreto è necessario ed è perciò necessario il fondo segreto.

L'on. ministro crede che in Italia siavvi delle ragioni specialissime per quadruplicare il servizio segreto di pubblica sicurezza in tatione cose e in tal modo.

Il servizio segreto non sarà scritto nella Repubblica di Platone, ma è per noi una necessità pratica.

L'on. ministro dichiara che il governo rispetta il diritto di associazione e di riunione e lo ha dimostrato coi partiti sterminati e coi repubblicani.

A Roma fu guarentita la libertà di migliaia di pellegrini forestieri e a Genova potè riunirsi una assemblea operaia senza essere, in alcun modo, molestata.

L'on. Salandra citò quindi come speciale, a Bologna e rinnì un Congresso settolico. In quella città il partito clericale non deve fare che le provocazioni, urtare taluno opinioni con un certo linguaggio. Il partito liberale di Bologna, al quale appartiene quindici che ora è qui centro, chiese al governo lo scioglimento del Congresso per evitare mali maggiori. Il partito avrante di Bologna ebbe torto di chiedere quello scioglimento.

L'oratore — dice l'on. ministro — che lo approva, s'è preoccupato del pericolo e anche il Congresso. L'autorità si preoccupò un po' troppo forse, vedendo che il partito avanzato si preoccupava. (*Rumori da qualche parte*)

Io — dice l'on. ministro — rispetto che il diritto d'associazione dev'esser rispettato sempre, ma assume la responsabilità dell'atto dell'autorità di Bologna.

Ora vediamo al Congresso degli internazionalisti.

Questo ministro non vede la ragione di allarmarsi di certi ritornatori e di procedere energicamente.

Quei forestieri non hanno alcuna importanza politica. Essi vengono della rivoluzionari sentati ammoniti e non sani, il principale, ad esempio, all'assise criminale. Il Tribunale l'ha assolto. Si vedrà se la condotta di quell'uomo non mirà tale da farlo ammonire un'altra volta.

Signori! Volete che il diritto di riunione e d'associazione si riconosca agli ammoniti come a tutti gli altri?

L'on. ministro ripete che le condotte del governo si ispira sempre ai principii della Statuto e della libertà.

Parla quindi della convocazione al Congresso cattolico fu a Bologna un'espansione naturale di tutti i liberali, stoi del repubblicani e dei socialisti.

Bisognava o scatenare la moltitudine, o scioglierè il Congresso.

Si deplorabile che sia stata impedita la libertà dei cittadini, ma non si può non ammettere la misure professionali del profetto di Bologna, che fra i due mali scelse il minore.

RICOTTARA dice ch'è questo parole sono la migliore giustificazione del profetto di Bologna, il cui atto fu pienamente approvato dal governo.

SALANDRA si dichiara in piena parte soddisfatto e sia atto, e spera che i fatti non riprodurranno sempre alla disibrazione del ministero.

Protesta contro le teorie di coloro che assegnano a malfattori i internazionalisti, ma si deve loro negato il carattere di semini politici.

Ha intese dire che si tratta di gente che può esser colpita dal domicilio coatto. Molti internazionalisti sanno nè leggere nè scrivere. Certuni non hanno che una teoria semplice: prendere a chi ha.

Il governo conosce poche Associazioni internazionalisti pubbliche, ma ne conosce di segrete, e ha diritto e dovere di sorvegliarle.

Vuole l'on. Salandra che si rispettino come riunioni di filosofi certe riunioni segrete nelle quali si discutono le più assurde teorie?

PRES. L'incidente è esaurito.

MANCINI (guardasigilli) presenta il progetto di legge sulla liberazione graduale dei condannati, che gli Uffici approvarono nella loro ultima sessione. Chiede l'urgenza del progetto di legge e domanda che l'esame ne sia affidato ad una Commissione nominata dal presidente.

La Camera adottava alla domanda del ministro.

PRES. Procedisano oltre alla discussione del cap. 24 del bilancio dell'interno. Parli l'on. Morpurgo.

MORPURGO ricorda l'interrogazione dell'on. Sacco sulla condotta tenuta dalla polizia e volse rivolgere alcune domande ed questo argomento all'on. ministro dell'interno.

Parla della circolare del 5 agosto e del 20 settembre di quest'anno del ministero dell'interno ed esamina i concetti in quelle circolari esposti, che considera come in parte effettamente conformi all'altre. Non di certo all'on. ministro dell'interno dall'apparente tolleranza dimostrata circolare, causata naturali le preoccupazioni sorte per certi fatti deplorabili.

L'oratore non si dichiara avversario del l'emigrazione, ma crede che il fatto della emigrazione in Italia meriti considerazione, perchè assume dei fenomeni che le producono per una legge sociale di emigrazione. Esamina il fatto della emigrazione fra noi e domanda all'on. ministro se creda che solo leggi vi siano i modi per frenare il turpe traffico che alcuni speculatori fanno. Chiede se la legge di pubblica sicurezza sia sufficiente o se non sia il caso di disciplinare dal dicentimento un progetto che il ministero passato presentò al Senato per impedire, non già l'emigrazione, ma il turpe mercato che sul prodotto di essa si fa.

VIGLIERA dichiara che le due circolari accennate dal preopinante non erano punto contradittorie.

L'on. ministro non si dilunga su questa questione; dirà solo che è d' accordo coll'on. Morpurgo nelle necessità di far guardie sono per volgere gli occhi sopra questo fenomeno. Nè si dimentichi il progetto del ministero precedente, nè siccome si dovrà riformare fra non molto la legge di pubblica sicurezza, si potrà allora pensare ad una disposizione che meglio colpisca il mercato turpe degli emigranti (*Bene*).

MORPURGO ringrazia l'on. ministro e prende atto delle sue dichiarazioni.

Il capitolo 24 è approvato. Senza osservazioni si approvano i capitoli fino al 43. (*Gazzetta Ufficiale*)

BERTANI fa alcune osservazioni sulla spesa per la stampa degli atti parlamentari in relazione al bilancio della Camera.

Il ministro osserva che la questione secondata dall'on. Martini potrà svolgersi in occasione del bilancio definitivo.

MANFRIN sollecita.

DE ROSSI raccomanda che le pubblicazioni degli atti del governo si faccia con sollecitudine maggiore di quella che ora si fa. Verrebbe che la *Gazzetta* si pubblicasse anche in domenica.

RICOTTARA osserva che ci sono dei controlli in corso, ma assicura che terrà conto della raccomandazione dell'on. De Rossi.

Il capitolo 43 è approvato.

Tutti gli altri capitoli vengono approvati, dopo brevi parole dell'on. Cancelli.

La somma complessiva del bilancio del ministero dell'interno pel 1877 è approvata in L. 60,164,254,58.

Si approvano il seguente articolo unico:

« Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1877, il governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del ministero dell'interno, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge. »

PRES. annuncia che la Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge sulla liberazione graduale dei condannati, è composta degli on. Bonelli, Rudini, Fossa, Parpaglia, Parzano, Calocchi, Macchi, Nelli, Righi, ed annuncia che gli on. Castellano, Corvesio, Fusco e Merrone saranno supplenti della Giunta delle elezioni.

Si procede alla votazione nominale per la votazione a scrutinio segreto del bilancio del ministero dell'interno.

Risultato della votazione:

Presenti e votanti 215 — Maggioranza 108 — Voti favorevoli 209 — Voti contrari 6.

La Camera approva.

ALVINE presenta la Relazione sul bilancio d'agricoltura e commercio.

DOMINI presenta la Relazione sul progetto per modificazione della legge sulla riscossione delle imposte.

La seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta al tocco.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Ieri nere il Consiglio comunale tenuta sotto la presidenza dell'onor. sindaco Cesare.

Fu approvata la proposta che stabilisce a lire 6 mensili la tassa sui cavalli di lusso di prima categoria, come fu approvata la tassa di seconda categoria per i cavalli delle vetture pubbliche a quelli degli omnibus a lire 2 50 mensili, e a una lira per i cavalli da corriere o da some.

Il sindaco comunicò al Consiglio il decreto reale di autorizzazione al Comune di accettare la donazione della biblioteca Sarti di monsignor Carlo ecc. Castellani.

Si parlò della tassa sui cani. Consultai a finalmente sui mezzidi accordarsi agli studenti di Medicina e lettere.

Il Consiglio continuò la sua seduta a parte chiuse.

Il signor Cima, presidente della Società centrale operaia romana di mutuo soccorso, si partecipa, a nome del Consiglio direttivo della Società stessa, che nell'adunanza di lunedì, 11 corrente, fu nominata una Commissione con incarico di fare le opportune pratiche presso la Società operaie consorelle e le autorità civili per l'invio di un determinato numero di operai, da scegliersi dalle Associazioni operaie, alla futura Esposizione mondiale di Parigi.

Nella medesima adunanza il Consiglio ha pure approvato il programma da seguirsi per concorrere a conferenze agli operai e pubbliche letture edeastive.

Lo stato di salute del cardinale Patrizi è buono. Durante la scorsa notte ha molto peggiorato: oggi però alle 4 pom. si apparentava ed amministrato l'estrema unzione.

Ieri

Dalle lingue Accademie romane delle belle arti di San Luca siamo pregati d'avvertire che le opere di architettura o di scultura, presentate al concorso per pensionati istituito dal prof. comm. Luigi Poletti e dal prof. Luigi Albacini di chiarissima memoria, saranno aperte alla Residenza accademica di Via del Tritone, nei giorni di venerdì 15 e sabato 16 del corrente mese di dicembre 1876, dalle ore 11 antimeridiane, allo ore 3 pomeridiane.

Al momento di mettere il giornale in macchina si è giunta notizia ch'era scoppiato un incendio al ministero dei lavori pubblici. Ci recammo subito sul luogo e ci assicurare maggiori informazioni, ma è chiaro il passaggio in tutte le vie circostanti. Fummo consigliati a ritirarci, e ci informarono se dobbiamo giudicare dal numero delle pompe accorse a spegnerlo, ed anche dalla considerevole quantità di truppa ch'è quivi raccolta. Mentre scriviamo il fuoco continua.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

di di 12 dicembre 1876

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a Mezzodì = 761,3

Termometro centigrado

Massimo = 13,6 — Minimo = 5,0

Umidità media del giorno

Relativa = 72 — Assoluta = 8,73

Vento dominante. Nord debolissimo Alla sera Sud-Ovest.

Stato del cielo. Bello con cirro-cumuli ad intervalli.

È PROGRESSISTA IL MINISTERO?

Dall'on. dep. Federico Gabelli ci è indirizzata la seguente lettera, la quale spiega il suo passaggio interno all'on. Depretis più assai recente che non altri potrebbe credere, e che pubblicato dal giornale *La Venezia* e da noi riprodotto nel foglio precedente.

Roma, 13 dicembre 1876.

Egregio signor Direttore,

L'*Opinione* di questa mattina riporta dal giornale *La Venezia* un telegramma sopra un mio discorso a Vittorio. Cosè telegramma dà una idea molto inesatta di quello che ho detto anche sulla parte che riguarda, del mio discorso.

Dissi che il partito di cui sta a capo l'onor. Depretis non può chiamarsi *progressista* per sostituzi al partito moderato; pretendendo e sempre anche nel di essere *progressisti*. Dissi che

---

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La beneficiata del signor Zoppetti ha chiamato un pubblico assai numeroso al teatro Valle. Delle produzioni rappresentate piacque sovra ogni altra la *Spedizione di Damocle* del Colonnault. Anche *Il tappo della pepsine* del signor Gattanchi fu bene accolto.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Beneficenza a Leguano. — La Giunta municipale di Leguano ha spartita una sottoscrizione per la decorosa messa in onore del defunto Bassorilievi in bronzo che ancor mancano al compimento del monumento sul campo di Legnano, di cui vanta il merito di aver, il 29 maggio corrente anno. Non è a dubitare che gli italiani concorrisponderanno a quest'opera patriottica.

Congresso meteorologico. — I giornali di Napoli annunziano che nuove adesioni di Castropignano, vedove del marchese d'Aflitto.

L'avvenimento pubblico in Stellie. — Telegrafano da Corleone in data del 10 alle *Statuto* di Palermo:

Cittadinanza Corleone trasmise ministro interno petizione domandando provinciale Palermo. Protesta contro assurdissime gratuite denigrazioni Pulizzotto.

Don Carlos a Napoli. — Sel soggiorno di Don Carlos a Napoli leggiamo nella *Gazzetta di Napoli* questa sogge:

« Il duca di Madrid è tornato in Napoli agli ha passato qualche giorno in Roma, ove ricevuti dalla corte di Fonsina.

Domani avrà agli stabilito di andare un poco a Roma, e per qualche giorno osservare ogni sua azione, non si vida più a Firenze e non fa possibile scoprire la sua dimora in Napoli. Questo è certo che in questa città per un giorno in istrettissime locanziato.

Il giorno del suo arrivo in Napoli si presentazione all'*Hôtel Victoria* due gentiluomini, l'uno austriaco, a quanto parrer, il marchese di Sequiza, e l'altro francese, il conte Grandes, e rilasciare un elegante appartamento.

Dopo due ore venne ad installarsi, sol due gentiluomini, in quel quartiere, il conte di Tolosa.

L'altra sera, sempre accompagnato dal due amici, Don Carlos fu al Politeama. Nè due giorni si è recato al Teatro Bellini.

Si dice che oggi debba lasciare la città. Alcuni pretendono vada in Sicilia, altri a Corfù; ma pare quest'ora debba andare in Oriente.

Ch è il marchi se il Sequiza? Con quel fondamento si può credere ch'è uno dei più potenti di Sardi, fratello dell'ex-duca di Parma, segnato di Don Carlos, do non confondere' col conte di Bari, di esso Borbone. Il conte di Bardi è giovane e sul campo di battaglia sudase capitano.

Un assassinio a Nizza. — Leggesi nell'*Ordre*:

« La contessa Edody fu assassinata dal suo amante, alcuni giorni fa, a Nizza. Essa era bellissima bella ed elegante; capelli biondi, occhi azzurri, di circa 30 anni, conosciuta nel *Demi-monde* col nome di Laura Karck. Da due anni essa era l'amante di un giuocatore, certo Bellanger, che era stato accusato a Baden. Costui era alto di statura, robusto, bell e capelli neri, elegantissimo; in fatti si vestiva al tipo del tal tenore italiano. Avava trentaquattro anni e da lungo tempo passava l'inverno a Nizza ed a Monaco.

« La contessa Edody possedeva ancora, malgrado la bruccia fattavi, in ispecie dopo la sua amicizia con Mastelloni, una certa fortuna. Ella amava la vanità e lo spreco, ma esso rifiutò; quindi incominciarono i dissapori, or finiro due mesi.

« Ieri sera Mastelloni ritornò a Nizza e lori sera (10 dicembre) si presentò alla casa della contessa. Avendo esso risevuto altre la visita di uno dei suoi amici e trovandosi con lui, cui gli salone a suo caso stesso ad aprire, lasciando il suo primo visitatore la compagnia della cameriera. Mastelloni la trasse nella sala da pranzo, mentrante la cameriera, e quivi avvenne la chiave l'esole della camera. La cameriera intanto ora uscita sentì una dei salone e distese di un porte a voleri spiava il colloquio.

« La contessa Laura era seduta e Mastelloni le parlava non udiere. Ad un tratto la cameriere gridò: « Lasciami! uscire; voglio andarmene. » Nello stesso tempo si sentirono due colpi d'arma da fuoco. La cameriera rupse un vetro della porta per spiare e vide la sua padrona stesa a terra e tutta

conseguirsi, in preda ai orribili convulsioni. Essa era stata colpita al disopra dell'occhio e morì tre ore dopo, senza essere ritornata in sè. Mastellossi si era tirato in bocca un colpo di revolver. Egli, trasportato all'ospedale, morì stamane. »

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

La Civiltà cattolica. Serie IX. Vol. XII. Quaderno 633. — *Firenze*, presso Luigi Manelli.

Biblioteca dell'Economista. Raccolta diretta da Camillo Supino. Direzione Boccardo. Terza serie. Vol. III. Dispensa 12. — Torino, Unione tip. editrice torinese.

Annella di Mazzino. Dramma storico in quattro atti di Michele Cantalupo — Milano, presso l'editore C. Barbini.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 13 dicembre contiene:

R. decreto 26 novembre, che dichiara opera di pubblica utilità la sistemazione del fiume Isonzo, nella località detta Bosco Mastico presso Verona.

R. decreto 26 novembre, che modifica la Commissione conservatrice ai monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità nella provincia di Brescia.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, nella seduta d'oggi, dopo aver approvato a scrutinio segreto lo stato di previsione della spesa del ministero dei lavori pubblici, ha discusso il bilancio del ministero dell'interno, che venne pure approvato, ed finire alla tornata, a scrutinio segreto.

La discussione generale del bilancio del ministero dell'interno si limitò quasi esclusivamente ad una questione d'interpretazione della legge sul domicilio coatto, avendo alcuni oratori ministeriali combattuta vivacemente l'opinione dell'onorevole ministro, il quale negò che quella legge sia la consecrazione dell'arbitrio dell'autorità politica e dalla sostituzione della polizia della magistratura.

L'on. ministro dimostrò che in nessun caso si colpirono scientemente col domicilio coatto le opinioni politiche dei cittadini e disse il vero, contro quello che una volta sostenevano l'opposizione, ed offerse che nelle condizioni normali di alcune provincie la legge sul domicilio coatto risponde ad una assoluta necessità pratica. E ad una necessità pratica dichiarò pure che risponde il servizio segreto di polizia che ora stato oggetto di censure da parte degli on. Bertani e Sbaldini. Quest'ultimo svolse oggi la sua interrogazione sullo scioglimento del Consorzio cooperativo di Bologna e sulla costituzione d'un'assemblea d'internazionalisti che doveva tenersi a Firenze il 22 ottobre scorso.

L'on. ministro, dopo aver promesso che il governo intende rispettare la libertà di tutti i partiti e la manifestazione di tutte le opinioni, ha ricordato pellegrinaggi di Roma e l'assemblea tenuta a Genova e Firenze ed ha dichiarato che l'autorità politica di Bologna averi alla domanda dei liberali sciogliendo l'adunanza cattolica.

L'on. ministro disse che, in massima, egli non crede che il timore d'un pericolo debba provocare provvedimenti contrari alla libertà, ma soggiunse che assumeva la responsabilità del fatto del prefetto di Bologna, in appoggio del quale parlò anche l'on. Filopanti. Questi disse che l'autorità locale di Bologna fra i due mali, cioè, la repressione e d'un tentativo di sciogliimento del congresso, avea scelto quello che le parava il minore. Sull'altra teoria però condusse molto lontano, poichè se la minaccia d'un tumulto basta a giustificare la chiusura d'un congresso, qual guarentigia resta ai cittadini nell'esercizio del diritto d'associazione?

Circa la proibizione del *meeting* internazionalista, l'on. ministro cercò di giustificare il governo adducendo il fatto che alcuni ammoniti e trasgressori dell'ammonizione dovessero partecipervi e svolse delle considerazioni per dimostrare il diverso e il diritto che il governo ha di sorvegliare quell'Associazione; senza però riflettere che una riunione pubblica si sorvegila assai meglio dalle congregbe private.

L'on. Saladini il quale, sia nella interrogazione che nella replica, parlò con molta temperanza non si dichiarò che in parte soddisfatto delle dichiarazioni dell'on. ministro.

In risposta all'on. Manfrin il ministro annunziò la presentazione pel marzo prossimo d'un progetto di legge sul riordinamento delle opere Pie e in risposta all'on. Morpurgo dichiarò d'essere convinto che siavi necessità di provvedere, con qualche disposizione legislativa, da discutersi in occasione della riforma della legge di pubblica sicurezza, il turpe traffico che col pretesto dell'emigrazione si fa da avidi speculatori.

In conformità delle proposte della Giunta, la Camera ha oggi annullate le elezioni dell'on. Carini nei collegi di Iesi e di Fabriano, perchè l'eletto rivestiva l'ufficio di comandante militare nel territorio in cui i due collegi sono posti. Fu pure annullata, per irregolarità nelle operazioni, la elezione del collegio di Saronno.

Venne inoltre dichiarato vacante il collegio 2° di Palermo perchè l'on. Tamajo ottò per quello di Caltanissetta.

Sulla proposta dell'on. Paladini la Camera deliberò oggi che alla Giunta delle elezioni vengano addetti altri 4 supplenti, che dall'on. presidente vennero nominati nelle persone degli on. Corvetto, Fasce, Castellano e Morrone.

Domani è all'ordine del giorno della Camera la discussione del bilancio del ministero delle finanze.

L'on. Alvisi presentò oggi la Relazione sul bilancio del ministero d'agricoltura e commercio e l'on. Nobili sul progetto per modificazione della legge sulla riscossione delle imposte.

GIUNTA PER LE ELEZIONI

A comporre il Comitato inquirente sull'elezione del collegio di Brivio, sono stati dalla Giunta designati gli onorevoli Indelli, Turbiglio-Goldini e Rebecchi.

La Giunta ha deliberato di proporre alla Camera di ordinare un'inchiesta parlamentare sull'elezione del collegio di Lanciano.

Ha quindi deliberato di proporre la convalidazione dell'elezione del collegio di Ateasa nella persona dell'on. Francesco Schelli e del collegio di San Casciano nella persona dell'on. Marsiori.

GIUNTE PARLAMENTARI

La Giunta incaricata di proporre alla Camera le riforme del suo Regolamento ha designato a suo relatore l'on. Lazzaro.

Domani alle 10, si radunerà la Giunta a cui fu deferito l'esame del progetto di nuovo Codice penale. Interverrà all'adunanza il ministro di grazia e giustizia.

SENATO DEL REGNO

Ordine del giorno per venerdì 15 dicembre 1876 alle ore 2 pomeridiane:

Comunicazioni del governo.

L'on. senatore Melegari, ministro degli affari esteri, è da qualche giorno indisposto. I medici gli hanno raccomandato la più completa riposo, come condizione necessaria al pronto ristabilimento della sua salute.

I RUOLI ORGANICI

L'esame dei Ruoli organici del personale delle Amministrazioni civili presentati alla Camera nella tornata del 29 novembre, e distribuiti ieri, ha suggerito all'onorevole Lualdi, relatore della Commissione incaricata di riferire sulle loro proposte, alcune considerazioni che egli ha esposte oggi in un lungo rapporto.

Il modo che colore i quali in quest'organismo non avranno un qualche vantaggio immediato non la possono sperare in un termine breve, imperocchè, ridotto il numero degli impiegati ed occupati tutti i posti dell'organico, le promozioni già lentissime per la difficilissima carriera vieppiù rimandando allo calende greche un vantaggio che il ministero ed i capi avesse fatto sperare promettendo. Il premiare costituisce vanno trattato in modo migliore. Ma, se questo è giusto, non è meno giusto che, meno pochissimi (3 o 4) avranno alla loro volta aumento di L. 500).

E vero però che, a questo si afferma, il ministero intende per rimedio a questo stato di cose, dando un'indennità di 5 per cento sullo stipendio a chi non avrà ottenuto per nove disposizioni. Questo 5 %, rappresenta un massimo di L. 150 ed un minimum di L. 75, in seconderà in ordine discendente. Ma questo è una cosa che colore i quali ora godono uno stipendio di L. 3000, 2500, 2000, 1500 non sono compresi nelle fatte promozioni, la vedranno mentre a L. 3.150, 2.100 e 1.575 lorde.

Ci sembra che un'indennità così modesta accordata in una misura così tenue non si possa ritenere un aumento serio, non certo l'aumento preconizzato dal ministro della Finanza nè tampoco tutte l'Italia dalle mille voci dei giornali, certo efficace a non ha guari accennate nel discorso della Corona. Quella L. 150, 100, 75 non son rappresentare anche a prossebbe nulla nelle attuali condizioni della società, e non può attribuire a revocato di quanto doveraai pretendere. Il ministro vuol dare 150 lire a chi ne ha 3000, e poi no ne dà 75 a chi ne ha che 1.500. Non si sentiva affatto logico.

Ci lusinghiamo che nella Commissione del bilancio sorga un voce a difendere questi meschini, ed assicurino il governo a ponderar meglio in un tale progetto convegna alla serietà delle fatte promesse.

Conviene notare altresì un'altra circostanza, la quale mostra in evidenza come i provvedimenti annunziati male s'inspirino al criterio direttivo che fe mente del legislatore nel dettare la legge luglio 1876.

Quella legge limita l'aumento agli stipendi inferiori a L. 3.500, ritenendo necessario prima d'ogni altra cosa provvedere alla condizione delle classi inferiori del personale. Come va che invece l'aumento aumentati agli stipendi dei ministri, segretari generali, direttori generali e capi divisione, il cui trattamento è di gran lunga superiore alle L. 3.500?

E ciò mentre rimangono impiegati inferiori, non solo nel miserrimo stipendio antecedentemente accennato, ma fino quasi per la miseria dell'orgoglio?

E questa la giustizia riparatrice?

Ci sono sembra il caso di chiamare il progetto: *non legge nè miglioramento delle condizioni economiche degl'impiegati, ma di classi impiegati!*

Mi creda *Il suo devmo*

X.

PROCESSO
CONTRO LA *GAZZETTA D'ITALIA*
(*Dispaccio partic. dell'*OPINIONE)

Firenze, 13 dicembre. — A compiere il resoconto dell'udienza d'ieri, va pure accennato che si è data lettura della deposizione del testimonio Dalla, come gliere di Cassazione in ritiro, la quale fu favorevole al querelante onorevole Nicotera.

Oggi l'udienza è stata aggiornata fino a mercoledì prossimo.

L'Agenzia Havas pubblica i seguenti dispacci dalla Spagna:

« *San Sebastiano*, 10. — Il generale Quesada sbigo dalla provincia bene-navarresi il pagamento di 18,532,000 reali per il contenimento dell'esercito d'occupazione. Le Deputazioni rifiutano di pagare e diharano di non averne il mezzo. Esse domandarono al governo di permettere la riunione delle Giunte generali, affinchè si possa deliberare intorno al modo di soddisfare alle esigenze dell'esercito del Nord. Le spirito pubblico è vivamente eccitato.

« Il signor Fermin Lasala, deputato alle Cortes e il direttore di San Sebastiano, ha dato la sua dimissione.

« I municipii consigliano di resistere con tutti i mezzi.

« *Madrid*, 10. — Le locandaioni del Quadalquivir continuano. Le compagna di Cardova è tutta coperta dall'acqua. Parecchi case sono state portate via dalla violenza della onde. La ferrovia da Cordova a Siviglia è interrotta.

« Una lettera di Martinez Campos dall'Havana promette una pronta pacificazione del distretto di Cinco-Vidas. »

Lettera del march. Filippo De-Ferrari

Il marchese Filippo De-Ferrari, figlio del defunto duca di Galliera, ha indirizzato al *Gaulois* la seguente lettera, in risposta ad un articolo pubblicato nella cronaca di queste giornate:

« Lione, 7 dicembre.

« Signor redattore in capo,

« Ho letto con mio sorpreso nel *Gaulois* di stamane un lungo articolo, firmato Léon Chapuis, nel quale si parla dei fatti miei. Quest'articolo, la cui intenzione non arrivo a comprendere, contiene molte incentezze che mi preme rettificare.

« Vi dirò primieramente che io ho rinunziato alla successione di mio padre. Il vero è che non vi fu assolutamente nè rinunzia, e che non esiste alcun atto del diritto di successione, oggi scapso, questa questione sarà definita amichevolmente tra parenti ed eredi, di sinistro che considerare i desiderii di ciascuno, senza offendere le convenienze di'alcuno. Questo accomodamento sarà facile, essendo le parti interessate partecipate d'accordo sulla massima parte dei punti, e sopra degli secondo mostrati assolutamente privati e nei quali il pubblico non ha da interessarsi.

« Nel vostro articolo voi mi chiamate col nome di signor di Galliera. Ora io mi chiamo semplicemente De Ferrari, figlio del generale Lorenzo Ferrari, rappresentante di S. M. il Re, nei rappresentanti di Roma, Firenze, Milano, Torino, Bologna e Cagliari.

« L'aspetto della navata di mezzo, ricamonta parata, era grandioso ed imponente.

Folla immensa tanto dentro la chiesa, quanto nei dintorni.

Pointe de Golfe, 10. — È giunto oggi, diretto a Calcutta, il vapore *Malabar*, della Società Rubattino.

Costantinopoli, 12. — La prima riunione della Conferenza preliminare, tenuta ieri nell'palazzo dell'ambasciata russa, sotto la presidenza del generale Ignatieff, è stata oggi pomeriggio della questioni relative alla Serbia e al Montenegro.

I plenipotenziari si sono posti d'accordo sul seguente punto, che sarebbe la seguito dell'armistizio:

Riguardo al Montenegro, fu ammessa una rettifica della frontiera, che sarà stabilita da una Commissione internazionale, la quale si recherà in Ragusa. Questa rettifica sarebbe no annessi al Montenegro i distretti di Zubci, Baniani, Piva, Drobniak, Charanai, Colassina, Podgoritza, Spuz e Medun-Lasa. Spuz e Niksic. Il principe del Montenegro andrebbe a Costantinopoli a rendere omaggio al sultano per i nuovi territori a lui concessi.

Riguardo alla Serbia, i plenipotenziari ammisero che il territorio serbo sarebbe sgombrato dai turchi, che i prigionieri sarebbero restituiti da ambe le parti, e che la Serbia non sarebbe più gravata fino alla conclusione della pace. I plenipotenziari ammisero inoltre il *talweg* della Drina come frontiera occidentale della Serbia. Questa rettifica implica in conseguenza definitiva del Piccolo Zvornik alla Serbia.

I primi risultati della riunione confermano le speranze di un accordo.

Amichevolmente lord Salisbury dimostra disposizioni assai concilianti e pacifiche.

Amichevole inoltre che il generale Ignatieff, nel colloquio che ebbe con lord Salisbury, espresse che la composizione della Bulgaria sia fatta da un paese neutrale, come il Belgio e la Svizzera.

Buenos-Ayres, 12. — La rivoluzione nella provincia di Entrarios è terminata.

I ribelli furono battuti.

Regna la tranquillo.

Parigi, 12. — Oggi il maresciallo presidente abbe un colloquio con Jules Simon.

Si crede probabile un accordo.

Parigi, 12. — Jules Simon è nominato presidente e ministro dell'interno, e Martel ministro della giustizia. Gli altri ministri restano.

Spagna, 13. — Stamane è giunta la squadra permanente, composta delle navi *Roma*, *Palestro*, *San Martino* e *Venezia* sotto il comando di De Viry.

Parigi, 13. — Il *Journal Officiel* pubblica i nomi del nuovo ministero, come furono già annunziati.

Il *Journal des Débats* dice che Martel, essendo indisposto, un suo collega prenderebbe l'*interim* del suo ministero.

Costantinopoli, 12. — Nella riunione preliminare della conferenza il generale Ignatieff, come decano del corpo diplomatico fu nominato presidente, ed il conte Mony, primo segretario dell'ambasciata di Francia, fu scelto come segretario della conferenza.

Un'altra conferenza preliminare dei plenipotenziari starà domani per tenersi; è probabilmente ogni giorno. Le trattative continuano con grande cortesia e lento in buon avviamento. Si avrebbe che siasi giunti ad un accordo in massima sui principali punti. Quando le basi saranno stabilite di comune accordo, la conferenza ammetterà nel suo seno anche i delegati ottomani.

Atene, 13. — Comunicano la invitato i capi di partito, Deligiorgis e Tricupis a formare un gabinetto sotto la presidenza di qualcuni persona, a loro scelta.

Firenze, 13. — La causa contro la *Gazzetta d'Italia* è rinviata a mercoledì, 20, per procedere alla nuova audizione dei testi assunti in Salerno.

Berna, 13. — Hier fu stato presidente della Confederazione nel 136 voti voti sopra 149. Schenk fe eletto vicepresidente con 80 voti contro 70.

Il presidente e il vice presidente del tribunale federale furono rietetti.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	13	13
Rendita Italiana 5 0/0 .	74 0/0	74 70
Imprestito Nazionale .	—	—
Detto piccoli pezzi .	—	—
» stallonato .	—	—
Fondi rustici 5 0/0	—	—
Municipio di Roma .	—	—
Obbligazioni Ecc. 5 0/0	—	—
Certif. sul Tesoro 5 0/0	—	—
Detti senza scadenza	—	—
Prestito romano Blount	—	—
Azioni Tabacchi .	—	77 40
Banca Nazionale .	—	—
Banca Romana .	—	—
Banca Toscana .	—	—
Banca Generale .	—	—
Credito Mobiliare .	—	—
Banco Aostro-Italiano .	—	—
Azioni Ferrovie .	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	—	—
Strade ferrate romane .	—	—
Obbligazioni dette .	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Buoni Meridionali .	—	—
Società Romana miniere	—	—

BORSA DI ROMA

13 dicembre 1876 (ore 11 1/2 ant.)

Le disposizioni furono stamane un po' migliori che ieri sera. La Rendita potendo fare 76 90 e 76 92 1/2 fine corr.

Piattezza effetti i Prestiti.

Cattolico 77 60.

Blount 77 40.

Rothschild 77 40.

Fermo il Tesoro 11 75 a 11 80.

Debili i cambi.

Fronzin 3 mesi 108 80.

Marsiglia a vista 46 05.

Londra 3 mesi 37 42.

Oro 21 90.

(Ore 4 1/2 pom.)

Stazionaria la Rendita, trattata a 76 92 1/2 fine mese, restando così richiesta, offerta a 76 95.

Il Tesoro 11 75 nominale.

FIRENZE	13	13
Rendita italiana 5 0/0 .	74 80	74 80
Napoleoni d'oro . . .	21 88	21 88
Londra 3 mesi . . .	27 43	27 42
Francia a vista . . .	109 50	109 50
Prestito Nazionale .	—	—
Azioni Tabacchi . . .	796 —	796 —
Banca Nazionale . . .	1940 —	1940 —
Strade ferr. meridionali	331 —	332 —
Obbligazioni detto . .	—	—
Fondi rustici . . .	—	—
Credito Mobiliare . .	616 1/2	612 —
Banca Generale . . .	—	—

PARIGI (ore 3 87 sera.)	13	13
Rendita Francese 3 0/0	70 77	70 85
Rendita italiana 5 0/0	74 87	74 87
Banca di Francia . .	—	—
Ferrovie Romane . .	70 40	70 45
Obbligazioni 6 0/0 . .	0 0/0	—
Ferr. lombardo-venete .	165 —	166 —
Obblig. Regia tabacchi	—	—
Obblig. fer. V. E. 1863	285 —	286 —
Obbligazioni 1865 . .	90 —	90 —
Obbligazioni lombarde .	236 —	233 —
Obbligazioni romane .	102 —	102 —
Cambio sull'Italia . .	—	—
Londra a vista . . .	25 17 —	25 16 1/2
Cambio sull'Italia . .	1/4	1/2
Consolidato inglese .	94 —	94 —

VIENNA	11	12
Mobiliare	127 40	126 30
Lombarde	72 50	72 —
Banca Anglo-Austriaca .	72 90	72 —
Austriache	97 —	96 50
Banca Nazionale . . .	888 —	890 —
Napoleoni d'oro . . .	10 04	10 03
Argento	114 —	115 25
Cambio su Parigi . .	47 50	47 50
Cambio su Londra . .	120 70	120 30
Rendita Austriaca . .	67 30	66 90
» in carta	67 30	66 90
Union-Bank	87 —	86 75

BERLINO	11	12
Austriache	421 —	420 —
Lombarde	186 —	185 —
Mobiliare	321 —	317 —
Spagnuole	60 50	60 30
Turche	—	—
Banca Austriaca . . .	—	—

LONDRA	11	12
Cons. ingl. da 93 1/8 a —	da 93 1/8 a —	
Rendita it. . 70 — a —	« 69 3/4 a —	
Spagnuole . 19 — a —	« 14 1/2 a —	
Turco . . . 10 3/4 a 10 7/8	« 10 3/4 a 10 7/8	
Egiz. (1868) . 93 — a —	« — a —	
Egiz. (1873) . 81 — a —	« 80 1/4 a 80 3/8	

GIACOMO DINA, *Direttore*
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*

Presso tutti i Librai nel Regno

Il

Marchese di Santa Pia
di Roberto Sinari
Lire 2.
FRATELLI TREVES, MILANO.

La Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico di Roma, stabilì porsi in vendita all'asta pubblica. (Vedi 4ª pagina).

Visto il concorso alla sottoscrizione della prima emissione dei 200 TITOLI *che fu già esaurita*, la Ditta emittente ne apre una seconda alle stesse condizioni di pagamento.

E aperta una Seconda SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA ad altri

200 TITOLI

Componenti a cartelle originali dei seguenti prestiti Comunali e Roadita Italiana *pel complessivo costo di sole L.* **110.**

Pagabile con sole L. 5 mensili cui rimborso è assicurato al minimum con

Lire 360 come dalla distinta che segue:

Una Cartella Originale del Prestito di BARI emesso rimborso L. 180
» » » BARLETTA » 100
» » » MILANO » 80
più L. 3 di rendita Italiana, fruttante l'interesse 5 6/0 cioè un capitale di » 100

assieme L. **380**

Gli acquirenti oltre di avere l'utile sicuro di L. **150** sulla operazione, godono l'interesse del 5 per cento sul Capitale del Consolidato Italiano, cioè un Coupons semestrale di L. 2.50 per ogni titolo di ciascuna serie e per di più concorrono a

12 Estrazioni annue sui Prestiti delle Comuni BARI-BARLETTA-MILANO

N.B. — Questa sottoscrizione che offre in se stessa tutte le garanzie possibili, perchè i titoli assentiti dai Comuni nel Regno d'Italia, e non di Paesi Esteri che sono lasciano debitore, certo gli acquirenti in posizione certa e sicura a formare un capitale di L. 360 con piccoli risparmi di

sole Lire 5 mensili.

Questi tre titoli portano la combinazione di avere **ogni mese una Estrazione** e con il mezzo di poter vincere:

100mila, 50mila, 30mila, 20mila, 10mila, 5mila, ecc,

N.B. — Le cartelle di **Bari** e **Barletta** godono poi il vantaggio di concorrere egualmente a tutte le Estrazioni fino all'Estinzione del Prestito ancorchè **gratuite** nelle antecedenti Estrazioni.

Quindi 12 volte all'anno e ciò perchè le Estrazioni succedano seguenti, come è obbligo assunto dalle suddette Comuni.

al 10 Gennaio, Estrazione	**Bari**	al 10 Luglio, Estrazione	**Bari**
» 20 Febbraio	»	**Barletta**	» 20 Agosto	»	**Barletta**
» 16 Marzo	»	**Milano**	» 16 Settembre	»	**Milano**
» 10 Aprile	»	**Bari**	» 10 Ottobre	»	**Bari**
» 20 Maggio	»	**Barletta**	» 20 Novembre	»	**Barletta**
» 16 Giugno	»	**Milano**	» 16 Dicembre	»	**Milano**

assieme formano 12 Estrazioni ogni anno.

Appena eseguita il **primo** versamento i possessori del Titolo concorrono alle Estrazioni sopra descritte.

La Ditta Emittente si obbliga a **sue spese** di rivisare i possessori dei Titoli che fossero **in arretrato di pagamento.**

Le sottoscrizioni e pagamenti si ricevono in Venezia.

AL NUMERO DELLA DITTA

F.lli Pasqualy

Cambio-Valute all'Ascensione, oppure dal loro incaricato, munito però di regolare mandato.

ELIXIR SVEDESE
DI LUNGA VITA

Questo Elixir composto secondo la ricetta di un antico celebre medico svedese, e dal medesimo sperimentato nella sua famiglia con resultato d'invidiabile longevità, agisce come tonico purgativo e depurativo, e giova nelle malattie dello stomaco, nelle disposizione e indigestioni, nel mal di fegato reumatismi, gotta ed emicrania, nel debito delle mestruazioni, e particolarmente nelle febbri intermittenti ed è un sicuro preservativo da tutte le malattie epidemiche.

Il possessore della ricetta ha stabilito i seguenti

DEPOSITI:

In *Firenze* farm. **Picci** via Condotta.
» » farm. **Lascialfare**, piazza Vecchia.
» » farm. **Gualtieretti**, via fiumicelatabi.
» *Roma* Agenzia Generale Via de' Prefetti, 12, p. p.
» *Livorno* farm. **Mori**
» *Pisa* » **Rossini**
» *Pistoia* » **Bracci**

Prezzo **Una Lira** la bocceita.

Si previene il pubblico ed i Signori commissionari di diffidare le domande di spedizione al signor **Ignazio Pistelli**, Chimico farmacista, *Fornaccio Pieri, Firenze*.

LA GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Il giorno 27 del corrente pone in vendita o cede in enfiteusi i seguenti stabili:

Da vendersi

(Provenienza) **Abazia Nullius delle Tre Fontane.** 1° Porzione di metri 72X40 = metri quadrati 2880 del prato condotto dal Merrino in territorio di Monterosi presso il paese. **Prezzo d'asta L. 480.** — 2° Prato condotto del Merrino (meno la piccola porzione costituente il precedente lotto 2233) posto nel territorio di Monterosi presso il paese. **Prezzo d'asta L. 21,400.** — 3° Terreno prativo, posto nel comune di Monterosi nella località del Fontanile presso il paese. **Prezzo d'asta L. 12,760.** — 4° Terreno prativo, posto nel comune di Monterosi in contrada Prato della Fontana. **Prezzo d'asta L. 18,000.**

Da concedersi in enfiteusi

(Provenienza) **Abazia Nullius delle Tre Fontane.** 4° Tutta la possidenza o tenuta di Monterosi nel modo che si possedeva dall'Ente e goduta dagli affittuari fratelli Contrisveri, estesa quattro prati. **Prezzo d'asta L. 9,800.** — 5° Tenute di Ramiano con tutti gli altri terreni seminativi, pascolivi, prativi e non-hivi, sparsi nei comuni di S. Oreste e Pomano, ed un appezzamento boschivo, sito nel limitrofo territorio di Civita Castellana. **Prezzo d'asta L. 11,200. — Capitolo di S. Pietro in Vaticano.** Tenuta di Pistrapertusa situata fuori la Porta del Popolo, presso la via Flaminia, alla distanza di circa chilometri 16 dalla Porta stessa. **Prezzo d'asta L. 18,000.**

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Ufficio della Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico, Via degli Incoronati, 6, ROMA.

NASTRO DISINFETTANTE
CONTRO I MALARI

Prezzo Lire 8

Prezzo di porto nel Regno L. 2 20

Dirigersi in Roma presso l'Agenzia *Taboga*, via de' Prefetti, 12, p. p.

Regio Stabilimento

ORTOPEDICO-IDROTERAPICO
DI FIRENZE

BARRIERA DELLA CROCE, VIA ARETINA, 19

Medico Direttr. Dott. Cav. Paolo Cesare Carbonai

Quest'antico e ben conosciuto Stabilimento è adattatissimo per continuare le cure idroterapiche cominciate negli Stabilimenti Alpini e per intraprendere nella nostra bella stagione autunnale ed invernale. Esso ha quartieri' camere, terrazza e giardino esposto perfettamente a mezzogiorno, e le sale dell'idroterapia vengono riscaldate in conveniente temperatura e tutto è organizzato per rendere la buona soggiorno il più confortevole per persone delicate. Domitte per consulti. *Cure delicate.* Cura speciale delle deformità mediante la ginnastica. Elettricità e Idroterapia. Assistenza medica continua Prospetti gratis

---

POMATA
CONTRO LA CALVIZIE

del dottore DUPUYTREN

preparata, modificata, perfezionata dal *Chimico Farmacista*

FRANCESCO ADORNO

Diversi certificati constatano la verità dei fatti ed autorizzano il preparatore a garantire gli effetti. (V. Gazz. dei *Pievanelli Italiani*).

Prezzo del vasetto con istruzione L. 10 — L. 11 in qualunque parte d'Italia franco sino alcuna stazione ferroviaria.

In Roma, deposito e vendita presso l'Agenzia A. TABOGA, via de' Prefetti, numero 12.

DEPILATORIO
DELICHY

Per distruggere istantaneamente i peli superflui delle signore senza pericolo di irritazione della pelle.

Prezzo L. 5.

Vendita presso l'Agenzia Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p. Roma.

DELICHY
PARIGI
54, rue Richer 54

Profumeria all'Opoponax.

Estratto d'odore	all'OPOPONAX
Acqua di Toeletta	all'OPOPONAX
Pomata	all'OPOPONAX
Polvere cipriffina	all'OPOPONAX
Cosmetico	all'OPOPONAX
Fabbrevero di riso	all'OPOPONAX
Cold Cream	all'OPOPONAX

Articoli raccomandati

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. È un eccellente ed efficace rimedio contro le macchie di sole e rossore, esse annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del sublimato.

Vendita in Milano da A. Manzoni e C., Via della Sala, N. 10.

POMATA ANTEPELICULARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di acetole garantite di profumerie per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifrici.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cocco, bouquets dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI

Non plus ultra del Buon Mercato

OCCASIONE
PEL

CAPO D'ANNO

PER SOLE L. 5

100 Biglietti da visita di gran lusso, imitazione della litografia (per le ordinazioni scrivere chiaro il nome).

50 Buste eleganti, per la spedizione di detti biglietti.

Un calendario americano storico pel 1877 da sfogliare.

Due almanacchi Bisson eleganti per portafogli.

Un volume di pagine 164 dell'interessante processo del generale Carlo Gibbone.

240 Volumetti illustr. di lettura amena.

Il tutto per sole LIRE CINQUE *franco di porto per tutto il Regno. — Le commissioni si eseguiscono a colla di corriere, mediante invio di vaglia postale al signor*

EDOARDO PERINO

Libraio-Editore, Piazza Colonna, 358, ROMA.

Non plus ultra del Buon Mercato

PASTIGLIE
ALLA CODEINA
DI BECHER

Guariscono nelle forti malattie acute e catarrose, tosse convulsa, grippe, tosse cattiva, raucedine, nelle insopportabile, nervosi della gioventù e gastralgie dipendenti da sofferenze nervose. Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandolo la dose all'età e carattere delle malattie. Ogni pastiglia si vende a centesimi 50 la scatola di 10 e 12 Pastiglie si giorno, secondo l'intensa istruzione. — Prezzo della scatola L. 1. 50.

N.B. Ogni flacone porta la firma qui contro ed i falsificatori di questa specialità saranno perseguitati a norma di legge.

Agenti generali in Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, n. 10, **Milano.** — Vendita in **Roma** nelle farmacie *Gualandrelli, Serafini, Morigiani, Ottavi* al corso; nelle farmacie *Bereti*, via Frattina, e nelle primarie d'Italia.

A Y D A
LIQUORE EGIZIANO
Brevettato dal R. Governo Italiano

Questo liquore preparato con erbe e frutti che si raccolgono sulle rive del Nilo è il solo che già provvede i pasci dell'**Alto Egitto**, perchè bibita più d'ogni altra grata e salutare. Le sue proprietà ed i suoi effetti **incontrastabilmente igienici e confortanti**, gli valsero a giusta ragione il titolo di **Re del liquori.**

A garantire chicchessia dalle falsificazioni del **Liquore Egiziano Ayda**, qui contro diamo l'esatto disegno della bottiglia che deve essere di vetro di color verde spiccante.

Unico Deposito presso la Premiata Ditta

GALLIANI E CAIROLI

Milano, Fuori Porta Nuova, N. 32-33.

Vendesi in ogni città d'Italia presso i principali Alberghi, Caffè, Pasticcieri e Liquoristi. — Resta vietata a chicchessia la contraffazione del **Liquore Egiziano Ayda** essendo il suo unico scopo la salvaguardia delle leggi vigenti. In Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

DE-BERNARDINI
INIEZIONE

Preparata dal Chimico Farmacista

DE-BERNARDINI

Guarisce radicalmente e prontamente le

BLENORREE

PRIVATIVE

SENZA RISTRINGERE

PRIVILEGIO ESCLUSIVO

Diffidare di quelle Iniezioni che promettono di guarire in 24 ore.

Prezzo L. 6 con siringa.

Deposito presso l'autore a Genova — In Roma, Desideri, Serotti, Donati, Balesse, Società Farmaceutica, Carloni, Gentili, Leoppi.

CONTRO L'OBESITÀ

si fiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, ed in meno di una calla **Pillole del dottor Blancard**, preparate da *S. Dancerel*, farm.-chimico della scuola sup. di Parigi, 136, Faubourg S. Martin, S. L. **5 e 50.** Per garanzia del prodotto scrivere la firma Dancerel in blu sull'etichetta. Deposito da A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano.

YDROCERASINE
Moderatori della Traspirazione

Questa acqua da Toeletta igeniea la scomparire istantaneamente gli odori più o meno sgradevoli della traspirazione.

Essa è preziosa perchè dà sodezza a tuticili agli organi della pelle della quale conserva la flessibilità unitamente a quella intera traspirazione che è necessaria alla salute.

Essa a la proprietà incontrastabile di modificare e di regolarizzare, di distruggere il suo cattivo odore, di parentare lunga esenzia, di render meno sensibile il freddo ai piedi e preservarli dal pedigone.

Prezioso soprattutto per la toilette la donna e giovanetta dalle sue tonifica, rinfresca e rafforza gli organi, calmandone il prurito.

Prezzo L. 3 60.

Vendita presso l'Agenzia Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p. Roma.

STRENNE
PER NATALE E CAPO D'ANNO

ITALIA
VIAGGIO PITTORESCO

DALL'ALPI ALL'ETNA

UNO SPLENDIDO VOLUME
di 816 pagine in 8° grande e 72 quadri stacconi a doppio fondo.

L. 50. — Legato L. 65.

1876 **LA GUERRA D'ORIENTE** 1876
CRONACA ILLUSTRATA.

Un vol. di 256 pagine in 8° grande. Chiude fin all'avvenistico sottoscrivo la sera del 31 ottobre 1877.

L. 5 — legato L. 7.

AVVENTURE MERAVIGLIOSE
MA AUTENTICHE
DEL CAPITANO CORCORAN
di A. ASSOLANT

Un volume in-8 illustrato da 77 incisioni
Lire 5. — Legato Lire 7.

GRANDI EDIZIONI ILLUSTRATE.

ITALIA.	L. 60, leg. 65 —
LA BIBBIA, illustrata da Doré. 2 magnifici volumi.	L. 80, leg. 100. — Ed. di gran lusso L. 120, leg. 200
ALBUM DELLA BIBBIA. Gli stessi disegni di Doré, senza testo.	L. 25 — Ediz. di gran lusso L. 100
ROMA, di V. Bersezio, P. Bosio, E. De Amicis. L. 9, leg. 11	
LA SPAGNA, con 370 disegni di Doré.	L. 27 50, leg. 30
Edizione di gran lusso	L. 55 —
LE GRANDI INVENZIONI, di S. Russo. Tre volumi in un grosso tomo a 2 colonne, di complessive pagine 1000 con 607 incisioni.	L. 15 — Edizione di lusso L. 22
L'UNIVERSO, STORIA DELLA NATURA, di F. A. Pouchet.	Un vol. di 2 Tom. con 457 inc. e 46 tav. leg. L. 16
Edizione di lusso	L. 7 — leg. 9 50

GRANDI DIZIONARI UNIVERSALI.

LESSONA. *Dix. di scienze, lettere ed arti.*	L. 30, leg. 39
BOCCARDO. *Dix. di economia politica e commercio.*	L. 40, 50
STRAFFORELLO. *Dix. di geografia e storia.*	L. 30, 35

I TRE REGNI DELLA NATURA (ILLUSTRATI)

DE FILIPPI F. *Regno animale.*	L. 8 50 Leg. 3 25
PARLATORE F. *Regno vegetale.*	3 50 4 50
GORNALIA E. *Regno minerale.*	3 50 4 50

OPERE DI GIULIO VERNE.
EDIZIONE ECONOMICA.

Dalla terra alla luna.	L. 1 — Leg. 1 75
Intorno alla luna.	1 — 1 75
Giorno settanta in palloni.	1 — 1 75
Una città galleggiante.	1 — 1 75
I figli del Capitano Grant, 3 volumi.	3 — 4 —
Avventure di tre Russi e tre Inglesi.	2 — 2 75
Il giro del mondo in ottanta giorni.	2 — 2 75
Viaggio del grande Cancelliere.	2 — 2 75
Ventimila leghe sotto i Mari, 2 volumi.	3 — 3 75
Il mistero della torba.	2 — 2 75
Novelle fantastiche.	1 — 1 75

EDIZIONE ILLUSTRATA.

Il giro del mondo in 80 giorni. Un magnifico vol. in-8 di 344 pag., con 97 inc. e 1 carta geog. L. 4 — Leg. 6 50
Novelle fantastiche. Nuovo Decamerone — 21 racconti della Giovane Ardita - Un dramma in aria - Il dottor Ox - Edgardo Poe e la sua opera - Un episodio del Terrore - Il conte di Chanderlaine - I vendicati di bisogno. Un magnifico vol. in-8 di 324 pag. con 60 inc. L. 4 — Leg. 5 50

RACCONTI EDUCATIVI.

BERNARDO. *Piccoli Giovinetti!*	L. 2 — Leg. 2 75
CHANT L. *Infanzie di uomini celebri.* Con 50 incisioni.	2 50 3 25
DE CHAILLU. *Avventure nella terra dei Gorilla.* Con 60 incisioni.	4 — 5 —
RENARD. *Per la fiorda e il romanzo.* Con 50 incisioni.	2 50 3 25
WERNER. *Un orso bianco.*	2 — 2 75

FRATELLI TREVES
EDITORI
Milano, via Solferino 11.

BIBLIOTECA UTILE.

ARCHY. *L'abbici di chi lavora.*	L. 2 — Leg. 2 75
BARZI. *Grazie e l'acerva.* Con 60 inc.	2 50 3 25
BELLEZZA. *Scuola e famiglia.*	1 — 1 50
BERNI B. *Le grandi invenzioni antiche e moderne.* Con 47 inc. e 1 tav.	4 — 5 —
— *Le macchine a vapore, a gas e ad aria calda*, con 62 incisioni.	3 — 3 75
— *I battelli a vapore ed i fari.* Con 63 inc.	3 50 4 25
— *Le strade ferrate.* Con 127 inc.	4 — 5 —
— *L'elettricità e le sue applic.* Con 80 inc.	6 — 7 50
BOCCARDO G. *Saggi popolari.* Con 31 inc.	3 — 3 75
DE FONTENAY. *Le meraviglie del mondo invisibile.* Con 177 incisioni	3 — 3 75
DEPOSSI. *Meraviglie della forza e della destrezza.* Con 60 incisioni	2 50 3 25
FARINI M. *Storia di una candela.* Con 27 incisioni	1 — 1 75
FEVRIER. *Le nuove isole vulcaniche.*	1 — 1 75
FRANCESCHINIS. *Le farfalle.* Con 30 inc.	2 50 3 25
LESSONA M. *Conversazioni scientifiche.*	1 — 1 50
LIOT F. *Escursione nel cielo.* 4.° edit. con 17 inc. e 3 carte celesti	2 — 2 75
— *Escursione notturne.* 2.° edit., con 78 incisioni e una tavola astronom.	3 — 3 75
MACÉ G. *Storie di un bocconc di pane.*	2 — 2 75
— *I servitori della massaia.*	2 — 2 75
MANIANI. *Il Parlamento Italiano.* 2 volumi.	6 — 8 —
MELANI G. *Il primo passo alla scienza.* Con 557 incisioni.	5 — 6 —
— *Armonia pratica della natura e della scienza.* Con 20 incisioni.	2 50 3 25
— *Corso completo di fisica e meteorologia.* Con 295 incisioni.	10 — 12 —
MENATTI C. *Occhio e bambini!* Un vol.	1 — 1 75
PAOLI B. *La comedia.* Con 38 inc.	1 50 2 25
SCARABELLI L. *Prontti ai compi di marinaio civile.*	2 50 3 25
SIMONIN. *Le meraviglie d'un mondo sotterraneo.* Con 19 incisioni	2 — 2 75
SMILES. *Chi si aiuta Dio l'aiuta*	2 — 2 75
— *Viaggio di un ragazzo.*	2 50 3 25
TURIGLIATO. *Nozioni fisiche elementari.*	2 — 2 75
VANUCCI. *I martiri della libertà italiana*	4 — 5 —

BIBLIOTECA DI VIAGGI,
(SUCCESSIVAMENTE ILLUSTRATA)

MAYNE-REID. *Pompadour e i Pompadour.*	L. 2 — Leg. 3 —
ERCOLE. *La Sibilla.*	2 50 3 25
— *La settimana santa a Roma e a Gerusalemme.*	2 — 2 75
WEY F. *I Musei del Vaticano.*	2 — 2 75
VERNEY. *Trieste e l'Istria*, con note.	2 — 2 75
Dall'Alpi alla Sicilia.	2 — 2 75
DE AMICIS E. *Ricordi di Londra.*	1 — 1 50
DE CESARE. *Roma e la Campagna.*	2 — 2 75
— GABRELLINI. *Ricordi di Spagna.*	2 — 2 75
— TORELLI. *Sulle Rive del Mar Rosso.*	2 — 2 75
DIXON. *La Nuova America.*	2 — 2 75
HEYDUCK. *Tripoli, Mar Rosso, Mar Nero.*	2 — 2 75
FERRET. *Gli Stati Meridionali.*	2 50 3 25
MARIOTTI. *Viaggio in Terra Santa.*	2 — 2 75
— *Nuovi terre ed esplorazioni.*	2 — 2 75
HAYES. *Tra terre di ghiaccio.*	2 — 2 75
HOLDSWORT. *Il naufragio della Hansa.*	2 — 2 75
— *Tra Cannibali.*	2 — 2 75
Idem. Le prime spedizioni italiane nel- l'interno dell'Oceania.	2 — 2 75
— *Tra gli Orsi e sopra Ghiacci.*	2 — 2 75
DE FILIPPI. *Viaggi in Persia.*	2 — 2 75
SCHWEINFURTH. *Al Cuore dell'Africa.*	6 — 8 —
MOUHOT. *Viaggi nel Regno di Siam, di Cambodja, di Laos e delle parti centrali dell'Indo-Cina.*	4 — 5 —
MEUNIER. *Alle Indie e a Terra Santa.*	2 — 2 75
VAMBERY. *Viaggio di un Falso Dervish nell'Asia Centrale.*	2 50 3 25
LIVINGSTONE. *D'Africa Australe* (2° vol.)	2 50 3 25
— *Le Cataratte del Zambesi.*	2 50 3 25
STANLEY H. *Come si trovò Livingstone.*	2 50 3 25
— *Le ultime avventure di Livingstone.*	2 50 3 25
SCHWEINFURTH. *Nel Cuore dell'Africa.*	6 — 8 —
— *Tra i Pigmei.*	2 — 2 75
BLAND. *I prigionieri di Tombuctu e la conquista del Sudan.*	2 50 3 25
IDEM. *Viaggio nel Mar Rosso e tra i Negri.*	2 50 3 25
MANIGLIA. *Il Mediterraneo.*	2 — 2 75

— SIMONIN L. *Il Far-West degli Stati Uniti.* 2 — 2 75
— *Attraverso gli Stati Uniti - Dall'Atlantico al Pacifico.* 2 — 2 75
BENTON. *I Mormoni e la Città del Sant.* 2 — 2 75
PERUZZINI. *Le Città principali d'Italia.* 2 — 2 75
VIGOLIACH E. *Viaggio nel Messico.* 3 — 3 75
CALLEGARI A. *Le Isole delle Antille.* 2 — 2 75
HAYNES. *Il paese nazionale degli Stati Uniti.* 2 — 2 75

RAYNAL F. *Il Nuovo Robinson Crusoè ovvero I Naufragi della Speranza.* 2 — 2 75
GIACOSA. *I Tartarini.* 2 — 2 75
DE VARIGNY. *Undici anni nelle Isole Sandwich.* 2 — 2 75
— PAULMIER. *L'Arcipelago Talbit e le isole del Capo Verde.* 2 — 2 75

STRENNE
PER NATALE E CAPO D'ANNO

MAROCCO
DI
EDMONDO DE-AMICIS
L. 5. — Legato L. 6.

IL TEATRO ITALIANO
NEL SECOLO XVIII
LEZIONI DI
GIUSEPPE GUERZONI
Lire 6. — Legato Lire 8.

ALBUM
DELL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI PARIGI DEL 1878.

L. 5 — legato L. 7 —

S. SMILES
(AUTORE DI SELF-HELP)

VIAGGIO DI UN RAGAZZO
INTORNO AL MONDO

Lire 2 50. — Legato Lire 3 25.

PRIME LETTURE.
BIBLIOTECA ILLUSTRATA PER I RAGAZZI.

CANTAPIPERA. *Don Chisciotte della Mancia.*
FIORILLO (arcivescovo di Cambray). *Favole.*
IDEM. *I viaggi di Gulliver.*
LE SAGE. *Gil Blas di Santillana.*
— (J. HETZEL. *Le Giovanni.*
— *L'Albergo della Selva Nera.*
— PERRAULT. *Novelline meravigliose.*

Ogni volume L. 2 50, legato in tela e con L. 3 25.

OPERE DI LUIGI FIGUIER
Ediz. in-8 grande a 2 colonne illustr.

LA SCIENZA IN FAMIGLIA.

Cento Nozioni scientifiche sugli oggetti comuni della vita. Un volume in-8° di 368 pagine a 2 colonne, illustrato da 385 incisioni. L. 7 50 Leg. 9 50

LA VITA E I COSTUMI DELLE ANIMALI.

1.° *I Mammiferi.* Con 303 incisioni.
2.° *Gli Uccelli.* Con 300 incisioni.
3.° *I Rettili, gli Anfibi ed i Pesci.* Con 161 incisioni.
4.° *Gli Insetti.* Con 400 incisioni.
5.° *I Molluschi e i Zoofiti.* Con 297 incisioni.
6.° *Aracnidi, Crostacei.* Con 253 incisioni.

Prezzo di ciascun volume L. 4, leg. 5
» » » Ediz. di lusso. » 8, » 10
I detti 6 vol. divisi in 12 tomi legati L. 17; ediz. di lusso 24.

L'UOMO E LE RAZZE UMANE.

1.° *La Terra prima del Diluvio.* Con 200 incisioni. Ed. pop. L. 4, leg. 6 — Ed. di lusso L. 6, leg. 8.
2.° *L'Uomo Primitivo.* Con 105 incisioni.
Ed. pop. L. 4, leg. 6 — Ed. di lusso L. 6, leg. 8.
3.° *Le Razze Umane.* Con 181 incisioni.
Ed. pop. L. 5, leg. 7 — Ed. di lusso L. 7, leg. 9.
I detti tre vol. riuniti in un tomo leg. L. 17 — Ediz. di lusso 24.

STORIA DELLE PIANTE.

Un volume di 372 pagine, con 483 incisioni a 2 colonne. L. 9, leg. 11.

MERAVIGLIE DELLE ARTI
DESCRITTE DA
A. Lefèvre, L. Viardot, E. Duplessis e L. Chirtani
E RICCAMENTE ILLUSTRATE.

Le meraviglie della scoperta. L. 3 — Leg. 3 75
Le meraviglie della scultura. 2 — 2 75
Le meraviglie della pittura italiana. 2 50 3 25
Le meraviglie della pittura straniera. 2 50 3 25
Le meraviglie dell'incisione. 2 — 2 75

STRENNE (RISTAMPATE)

Novanta dell'Ristoratore Italiano per il 1877. L. 2 50
Stranne pel bambini, di L. Sarno. L. 1 50
Album dell'esposizione univ. di Vienna. L. 2 50
Fra quadri e statue, di Valeri. L. 2 —

Dirigere commissioni e coglia agli Editori FRATELLI TREVES, Milano, Via Solferino 11.

ACQUE MINERALI
Acidulo-Ferruginose
ALCALINE GAZOSE
DI

S. CATERINA
presso BORMIO

LA PIU' RICCA IN FERRO E GAS ACIDO CARBONICO
e quindi la sovrana delle Acque ferruginose finora conosciute

L'*Anemia*, la *Dispepsia*, l'*Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l'*Epocondria*, i *Catarri* anche cronici, l'*Oftalmia*, la *Gotta*, l'*Artritide*, le affezioni dei *Nervi*, del *Fegato*, del *Cuore*, a della *Vescica*, delle *Emorroidi*, la debolezza di *Stomaco*, la *Dipsezione* lenta o difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso costante delle *Acque Acidule Marziali Gazose delle Fonte di Santa Caterina.*

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano, ed al deposito in Roma, Via Reale Carlo via Gambaro n. 3 e Pasi Cultural, Corso, 20. — Vendonsi anche in tutte le primarie Farmacie d'Italia.

Tipografia dell'Opinione.